

FOSSA



ANNO 18 NUMERO 68
GENNAIO 2005

avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Gal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assomplato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali). Fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni (così come li vuole l'erena della fossa), tacciati di smisurato fanatismo ma tremendamente chiassosa per tutti 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra dal cuore è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, quando lo vede vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi paroloni esagitati e tanto cuore dall'altra gli insostituibili borghesi (dove sono tali che lasciano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace). La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi fedelissimi, ci vuol ben altro qualcosa che oggi si trova unicamente nei ragazzi di fede Forludato

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA "FOSSA DEI LEONI"

**"..MANI IN ALTO!!!..
..QUESTA E' UNA DIFFIDA!.."**



"FOSSA" ANNO 18 NUMERO 68 - GENNAIO 2005
FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA
FOSSA DEI LEONI
ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI
FORTITUDO BASKET BOLOGNA
www.fdl1970.net

SOMMARIO

PAG.1 MANI IN ALTO! QUESTA E' UNA DIFFIDA!
PAG.2 INTRO+SOMMARIO
PAG.3-4 DIARIO DI CASA
PAG.5 LA LOTTA CONTINUA
PAG.6 LA DIFFIDA
PAG.7 SE LA FOSSA SI FERMA
PAG.8 COMUNICATO STAMPA
PAG.9 I BARATTOLI
PAG.10 VOLANTINI FOSSA
PAG.11-12-13-14-15 IL TESTO DELLA CONF.STAMPA
PAG.16-17-18-19-20-21 RASSEGNA STAMPA
PAG.22 LE TRASFERTE: UDINE
PAG.23 LE TRASFERTE: SIENA-TERAMO-TREVISO-BIELLA
PAG.24 IO BEVO PIU' DI TE!!

FANZINE CHIUSA IL 28-01-'05

INTRO

H.10 CIRCA DELLA MATTINA DEL 17 NOVEMBRE 2004: AGENTI DELLA POLIZIA ANTICRIMINE SI SONO PRESENTATI ALLA PORTA DI CASA DI UNO DEI RAGAZZI DEL GRUPPO. QUESTO E' STATO IL PRIMO SEGNALE CHE CI HA MANDA LA QUESTURA DI UDINECOSI' IN SEGUITO AGLI ORMAI ARCINOTI INCIDENTI AVVENUTI TRA NOI E GLI ULTRAS DELLA CITTA' GIULIANA UN PAIO DI GIORNI PRIMA.

H.13.30 CIRCA DELLA MATTINA DELL'8 GENNAIO 2005: NELLA PANCIA DEL PALADOZZA. PIU' ESATTAMENTE NELLA SALA STAMPA DELLA FORTITUDO, DUE RAPPRESENTANTI DEL GRUPPO, CHIUDONO LA SECONDA CONFERENZA STAMPA DELLA STORIA DELLA FOSSA IN CUI, DOPO UNA LUNGA RIFLESSIONE, COMUNICANO AI GIORNALISTI E AI PRESENTI CHE IL GRUPPO ANDRA' AVANTI FINO ALLA FINE DEL CAMPIONATO PER POI RIDISCUETERE E RIESAMINARE LA PROPRIA SITUAZIONE E DECIDERE IL PROPRIO FUTURO.

NEI 52 GIORNI CHE SONO TRASCORSI DALLA PRIMA ALLA SECONDA DATA, ALL'INTERNO DEL NOSTRO GRUPPO, NE SONO CAPITATE DAVVERO TROPPE, TANTO CHE CI E' RISULTATO IMPOSSIBILE CONDENSARE TUTTO IN QUESTA FANZINE. IL "TRAPPOLONE" DI UDINE CON TUTTO QUELLO CHE NE E' CONSEGUITO, CI HA FATTO VACILLARE E DI BRUTTO, NON FATICHIAMO AD AMMETTERLO. IL GRUPPO SI E' TROVATO COSTRETTO A FERMARSI PER UNA LUNGA AUTOANALISI CHE, NON LO NASCONDIAMO A NESSUNO, HA PRESO IN CONSIDERAZIONE ANCHE LO SCIoglimento DELLA FOSSA dei LEONI. TUTTI NOI SIAMO ARRIVATI AL PUNTO DI CHIEDERCI SE VALESSE ANCORA LA PENA ANDARE AVANTI VISTE LE CONDIZIONI. PERCHE'?' SEMPLICE, PERCHE'NON E' LA PRIMA VOLTA CHE CI RITROVIAMO A PAGARE UN PREZZO ALTISSIMO PER COLPE NON NOSTRE. ESSERE IL CAPRO ESPIATORIO DI TANTE CIRCOSTANZE POCO CHIARE NON CI PIACE PER NIENTE.

CE NE ABBIAMO MESSO DI TEMPO PER DARE UNA RISPOSTA ALLA DOMANDA DI QUALCHE RIGA FA: AL MOMENTO NE VALE LA PENA. A FINE STAGIONE POI, VEDREMO... CI SONO OTTO RAGAZZI CHE HANNO BISOGNO DI NOI E NOI DOBBIAMO ESSERCI. DOBBIAMO ESSERCI ANCHE PER LE TANTE PERSONE CHE CI HANNO DIMOSTRATO SOLIDARIETA', HANNO CAPITO LE NOSTRE RAGIONI O HANNO PROVATO A FARLO ANCHE SE NON ERA FACILE. E QUESTO PER NOI HA SIGNIFICATO TANTISSIMO, IN UN MOMENTO DI GROSSO SBANDAMENTO. A LORO, A NOI, SOPRATTUTTO AGLI OTTO DIFFIDATI, VORREMMO IDEALMENTE DEDICARE QUESTA FANZINE.

PENSIAMO CI SIA UN MOMENTO PER TUTTO: CHE CI SIA IL MOMENTO PER AGIRE E QUELLO PER STARSENE TRANQUILLI, QUELLO PER PARLARE E QUELLO PER TACERE. OGGI PER NOI E' GIUNTO QUELLO DI PENSARE DAVVERO A COSA VOGLIAMO FARE DEL NOSTRO FUTURO... SEMPRE CHE CE LO PERMETTANO.

IL DIRETTIVO FOSSA dei LEONI 1970

DIARIO DI CASA

- 03/11/2004 Partita di Eurolega ad Atene con l'Olimpiacos. Nessun Leone con la squadra che vince.
- 07/11/2004 Match di campionato contro merdapesaro seguita da 200 pescatori. Sky ci fa giocare alle 12 e noi decidiamo di consegnare alle persone un questionario per sapere cosa ne pensano delle partite a mezzogiorno. Raccogliamo un migliaio di pareri. La partita non ha storia e vinciamo di brutto. Buono il tifo della FOSSA.
- 10/11/2004 Eurolega contro l'Efes Istanbul. Buono il tifo della FOSSA. Li asfaltiamo!
- 14/11/2004 Giorno dell'attesa trasferita ad Udine. Dopo le continue minacce ricevute su internet decidiamo di andare in Friuli pronti a tutto. Sono più di cento i Leoni a partire e le molle sono "abbastanza" cariche. Arrivati ad Udine troviamo la scorta al casello, cosa strana perché non ci era mai capitata da quelle parti. Capiamo che "tutti" sanno degli "scazzi" tra i gruppi. Arriviamo al palazzo che si è conclusa da poco la partita dell'Udinese calcio (il palazzo è attaccato allo stadio, ndr). I pullman vengono scortati fino davanti l'ingresso del settore ospiti e di Udinesi neanche l'ombra. Mentre stiamo aspettando i biglietti per entrare notiamo un gruppetto che si avvicina con fare minaccioso e indirizziamo le orecchie, subito dopo da questo gruppetto parte una bottiglia che sfiora qualcuno di noi, è il segnale che aspettavamo. Li carichiamo di brutto umiliandoli nel piazzale davanti lo stadio facendoli scappare non prima comunque di averli "bastonati" per bene. Da segnalare che gli sbirri si sono trovati completamente disorganizzati al punto di fare arrivare i "decisi" fino a cinque metri da noi. Dopo alcuni minuti e dopo che di Udinesi non c'era più neanche l'ombra, entriamo a palazzo. Dopo tanti proclami e tante minacce il Gruppo Deciso si era rivelato per quello che realmente valeva, niente. La partita non ha avuto mai storia. La FOSSA ha fatto un discreto tifo e per tutta la partita si è esibita in cori fastidiosissimi contro i friulani per la bella figura di merda fatta. Da segnalare all'uscita del palazzo il riconoscimento di una 50ina di noi da parte degli sbirri e la visita di due cellulari al autogrill durante il ritorno. Brutto segno....
- 15/11/2004 Dai giornali apprendiamo che la questura di Udine sta preparando alcuni provvedimenti repressivi per gli incidenti con l'appena sciolto Gruppo Deciso. Apprendiamo anche che invece di constatare l'inferiorità e di stare zitti alcuni membri del suddetto gruppo hanno fatto circolare alcune balle sul nostro comportamento durante gli scontri.
- 17/11/2004 Cominciano ad arrivare i primi mandati di comparizione per i fatti di Udine. I primi due vanno a colpire persone estranee ai fatti ma che come unica colpa hanno quello di fare parte di un gruppo Ultras "abbastanza" attivamente. Questo ci fa incazzare parecchio.
- 18/11/2004 Un' altro avviso di comparizione viene recapitato ad un Leone
- 18/11/2004 Match di eurolega a Madrid con l'Estudiantes. Nessun Leone con la squadra che vince.
- 21/11/2004 Partita di campionato con gli amici Napoletani di nuovo a Mezzogiorno. Prima della partita i Napoletani espongono due striscioni, uno per sky "PROBLEMI CON SKY? ...PEZZOTTO" (pezzotto = scheda pirata, ndr) e uno per noi "LA FEDE NON SI DIFFIDA" con la f di fede fatta con lo stemma della Fortitudo. Noi invece esponiamo uno striscione per la nascita di un nuovo Leoncino "BEN ARRIVATO PICCOLO CUMPA". La F vince di 29 facendo incazzare molti Napoletani che avevano scommesso dei soldi sulla sconfitta della propria squadra per più di trenta punti. Dopo la partita accogliamo gli amici partenopei al parchetto con due pentoloni di pasta e fagioli mentre loro ci offrono le classiche mozzarelle di bufala. Che spettacolo....
- 22/11/2004 Alcuni componenti della FOSSA si recano agli allenamenti della F per parlare con i giocatori per dirgli che cominceremo uno sciopero per protestare sulle diffide. I giocatori ci appoggiano.
- 23/11/2004 Organizziamo un incontro con "Quelli che..." e con "F mania" per metterli al corrente della protesta che stiamo per intraprendere.
- 24/11/2004 Match di Eurolega col Partizan Belgrado seguita da una 40ina di tifosi che si posizionano metà nel settore ospiti e metà dietro le panchina slava. Buono il tifo della FOSSA. La F vince.
- 28/11/2004 Attesa partita contro Siena in terra toscana. 150 Leoni raggiungono la città del palio più i club e le macchine circa 200 Bolognesi. I Senesi (Commandos Tigre) ci accolgono con la classica verbena "ascoltata" di schiena e fischiando. Buono il tifo da entrambe le parti, ma questa non è una novità. Le merde ci mostrano uno scudetto di stoffa e ci mostrano uno striscione con scritto "VI BRUCIA EH..." scordandosi che se c'era qualcosa che bruciava, nell'ultima apparizione mensanina a Bologna, non era di certo dalla nostra parte. A partita ormai conclusa a loro favore espongono un altro striscione con scritto "IL BASKET E' FATTO DI PERCANTUALI NOI 1/1 , VOI 1/8" che ci fa capire che anche loro, dopo una vittoria, si sono un po' montati la testa e stanno diventando come altre tifoserie da noi molto conosciute....
- 01/12/2004 Match di Eurolega contro il Cibona Zagabria. La partita è vissuta dalla FOSSA in maniera strana perché si sa già che per qualcuno di noi potrebbe essere l'ultima per i prossimi tre anni. Comunque facciamo un discreto tifo togliendoci pure dei sassolini dalle scarpe mandando a fare in culo in più occasioni gli sbirri. La F vince.

- 02/12/2004 La FOSSA decide di auto-sospendersi e di astenersi dal tifo, nelle prossime partite, come protesta verso chi gioca con la vita delle persone del gruppo, e per sensibilizzare il resto del palazzo e l'opinione pubblica sul problema della repressione.
- 04/12/2004 Il quarto avviso di comparizione viene recapitato.
- 05/12/2004 Partita interna contro Avellino. Prima della partita organizziamo una "maronata" per raccogliere fondi da devolvere per le spese legali dei diffidati. La cosa funziona abbastanza bene. Anche gli Avellinesi si uniscono a noi e decidono di esporre con noi uno striscione, "NESSUNA PREVENZIONE SOLO CIECA REPRESSIONE", prima della palla a due. Noi esponiamo anche "LIBERATE I DIFFIDATI" che ci accompagnerà anche in futuro. Ancora prima di tutto ciò esponiamo uno striscione in ricordo della tragedia del Salvemini con scritto "06.12.90 PER NON DIMENTICARE I RAGAZZI DEL SALVEMINI" applaudito dal resto del palazzo. Da ricordare che per rispetto verso la FOSSA gli Avellinesi restano in silenzio per un quarto mentre noi stiamo seduti per tutta la partita che la F vince abbastanza nettamente salvo poi essere defraudata dei due punti per una irregolarità nel roster della squadra. Quindi partita persa a tavolino.
- 07/12/2004 Festa della FOSSA per i diffidati con annessa gara di birra. Festa riuscita alla grande con moltissime presenze. La giornata però era cominciata con il quinto avviso di comparizione. ACAB
- 08/12/2004 Partita di Eurolega in Polonia contro il Prokom. 4 impavidi Leoni lasciano la festa del giorno prima in anticipo e si fanno più di 3mila km per seguire la F portandosi solamente lo striscione dei diffidati. La F perde.
- 14/12/2004 Sesto avviso di comparizione consegnato.
- 15/12/2004 Match di Eurolega contro il Real Madrid. La F vince. Continua lo sciopero.
- 19/12/2004 Trasferta a Teramo. 14 Leoni presenziano, anche se in sciopero, tenendo lo striscione in mano per tutta la partita. La F perde.
- 22/12/2004 Match di Eurolega contro l' Olimpiacos Pireo. Prima della partita distribuiamo un volantino dove invitiamo la gente a rispettare la nostra protesta e invitiamo a cantare chi vuole farlo. La F vince.
- 24/12/2004 E' la vigilia di Natale e c'è chi ha pensato di regalare ad un Leone un avviso di comparizione in questura... E' il settimo.
- 30/12/2004 Partita a Treviso. I Leoni sono 90 e viaggiano con mezzi propri. Nessun pullman è stato organizzato dalla FOSSA. All'interno del "palamerde" ci sono anche i club per un totale di 150 Bolognesi. Continua l'astensione dal tifo. Anche se stiamo in silenzio i "ribelli" si sentono veramente poco. Unico segno di nota la solita balottina di calciofili situata alla nostra destra che rimedia la solita figura di merda. La F perde.
- 30/12/2004 Come chiudere l'anno al meglio? Mandando un 'altro avviso di comparizione... E sono otto.
- 02/01/2005 Partita contro Varese seguita da un centinaio di tifosi (GBR). La FOSSA decide di tornare a sostenere la squadra ma dal secondo quarto perché nel primo lasciamo la curva vuota ed esponiamo due striscioni con scritto "CONTRO LA NOSTRA NATURA..." "CONTRO LA NOSTRA PASSIONE". Alla fine del quarto entriamo ed esponiamo "CON LA NOSTRA PASSIONE... CON IL NOSTRO CALORE" e cominciamo a tifare. Veniamo accolti dai Varesini con cori di solidarietà sui diffidati ai quali rispondiamo. Due tifoserie divise dai colori ma unite nella protesta, belle cose... Non mancano comunque cori di offese reciproche a dimostrare che l'odio c'è comunque. Da segnalare che tutte le persone che durante lo sciopero della FOSSA cantavano, hanno pensato bene di starsene in silenzio per tutta la partita (complimentoni coglioni...). La F vince a fatica. A fine partita applaudiamo i Varesini dopo alcuni cori per i diffidati e veniamo contraccambiati dopo i nostri per loro, e per finire ci mandiamo affanculo per bene come giusto che sia. Una bella giornata Ultras.
- 06/01/2005 Match di Eurolega ad Istanbul contro l' Efes. Nessun Leone con la squadra che perde.
- 08/01/2005 La FOSSA organizza una conferenza stampa dove rende noto ai giornali le proprie motivazioni della protesta sulle diffide e sulle iniziative che intraprenderà in futuro.
- 09/01/2005 Trasferta a Biella. Sono 20 i Leoni che raggiungono la città piemontese in più ci sono persone che ci raggiungono da Milano, Sanremo e Novara. Durante il primo time-out esponiamo uno striscione di solidarietà per i fratelli Reggini del Total Kaos che non stanno affrontando un bel periodo con scritto "TOTAL KAOS AVANTI A DENTI STRETTI" lo lasciamo attaccato sopra il settore per tutta la partita. La tifoseria di casa (DANNATI e TRIVERO ALCOLICA) si esibisce nel solito bel tifo facendo un gran casino per tutta la partita. Durante l'intervallo scambiamo quattro chiacchiere con loro sulle diffide. La F vince.
- 12/01/2005 Match di Eurolega contro l'Estudiantes di Madrid seguito da 5 tifosi. Scarso il tifo della FOSSA. Tra il primo ed il secondo quarto esponiamo uno striscione per i diffidati con scritto "PER I RAGAZZI IN QUESTURA A FIRMARE DUE MINUTI SENZA CANTARE" per far capire alla gente che mentre siamo al palazzo ci sono persone obbligate ad andare a firmare in questura. Questo striscione lo esporremo fino a quando l'obbligo di firma non finirà. La F vince.
- 15/01/2005 Anticipo con Cantù. I Canturini (EAGLES) sono 200 circa. Prima della partita espongono uno striscione con scritto "DIFFIDE GRATUITE? NON MOLLIAMO" applaudito dalla FOSSA. Fanno un ottimo tifo per ¾ mentre nell'ultimo si spengono un po'. La FOSSA non si esibisce al meglio delle sue possibilità ma riesce comunque a portare alla vittoria la F.
- 16/01/2005 Alcuni Leoni si recano a Casalecchio, con lo striscione, come appoggio ai fratelli Casertani dell' INFERNO. I bavosi fanno sempre più cagare mentre i Casertani fanno un gran casino per tutta la partita aiutati da noi.

LA LOTTA CONTINUA...



LIBERTÀ PER I DIFFIDATI DI UDINE

FGSSA

LA DIFFIDA

ANTICRIMINE 14:45

0432413728
TEL: 0432413728

14:35 N. 016

IL QUESTORE DELLA PROVINCIA DI UDINE

Cat. 2^a Ant/ Daspo

nr.

- VISTO** il rapporto sull'esito dei servizi di ordine e sicurezza pubblica pianificati da questo Ufficio onde assicurare il corretto svolgimento degli incontri di Basket "Snaidero Udine - Climamio Bologna" valevole per il campionato di serie "A1" disputato a Udine il 14.11.2004;
- RILEVATO** che poco prima dell'incontro sportivo alcune frange delle opposte tifoserie si sono scontrate all'esterno del Palasport coltuttando fra loro in modo violento e procurando lesioni personali ad alcuni elementi delle forze dell'Ordine che si apprestavano a formare un cordone di sicurezza nel vano tentativo di scongiurare azioni violente;
- RILEVATO** che fra i predetti accessi sostenitori di tifoseria udinese è stata individuato [redacted] nato a [redacted] il [redacted] ed ivi residente in via [redacted] parimenti ad altri tifosi denunciato alla locale A.G. per il reato di cui all'art. 588, 582 e 339 C.P.;
- ACCERTATO** che il prevenuto si è già reso responsabile di turbativa della tranquillità e sicurezza pubblica in occasione di un'altra manifestazione sportiva e che a fronte di tali condotta gli è stato inibito l'ingresso alle manifestazioni sportive di basket con provvedimento del Questore di Treviso del [redacted];
- RITENUTO** che il comportamento mantenuto dal predetto in Udine il 14.11.2004 in occasione dell'incontro di Basket "Snaidero Udine - Climamio Bologna" integra sufficientemente l'ipotesi prevista dall'art. 6 co.1 della legge 401/89 e che in tale condotta si evince l'ulteriore determinazione di voler violare le prescrizioni dettate l'Autorità per il corretto svolgimento delle competizioni sportive;
- RILEVATA** la necessità di adottare un provvedimento amministrativo che valga ad isolare dalle manifestazioni sportive chiunque abbia posto in essere comportamenti o si siano resi autori di particolari reati, nei quali è insita la determinazione di predisporre a più violente e deleterie azioni potendo così costituire pericolo per l'ordine, la tranquillità e la sicurezza pubblica e l'incolumità delle persone comunque interessate agli incontri sportivi;
- VISTO** l'art. 6 della legge 13.12.1989 n.401 e successive modifiche nonché l'art.1 della legge 1423/88 - ritenuto che sussistono inderogabili esigenze di celerità che impongono l'adozione di necessari strumenti di difesa sociale al fine tutelare il tranquillo svolgimento delle manifestazioni sportive e la sicurezza pubblica;

dispone

nei confronti di [redacted] il divieto di accesso ai luoghi in cui si svolgono manifestazioni sportive di Basket del campionato nazionali A1 e A2 compresi gli incontri di carattere amichevole e le altre competizioni Europee, per il periodo di anni 3 (tre) decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento. Per lo stesso periodo, quattro ore prima e quattro ore dopo il termine degli incontri per i quali non può fare ingresso, gli è fatto altresì divieto di accedere ai luoghi interessati alla sosta, trasporto e di coloro che partecipano o assistono alle medesime manifestazioni così specificamente indicati: - e [redacted] raggio di 800metri dal perimetro dei luoghi in cui si svolgono le manifestazioni sportive ed entro 800metri [redacted] relativi luoghi destinati alla sosta degli automezzi; entro 500metri dalle stazioni ferroviarie nonché aree di sosta autostradali e Autogrill, nonché le altre aree di sosta autostradali, extraurbane ed urbane destinate alla sosta trasporto o transito delle tifoserie dirette alle manifestazioni sportive.

Atteso inoltre che la manifestazione di pericolosità evidenziata dal prevenuto, al quale non hanno sortito effetti il provvedimento di inibizione all'accesso alle manifestazioni sportive applicatogli dal Questore di Treviso [redacted] è sintomatica di una rinnovata determinazione nel violare le norme dettate a difesa dell'ordine pubblico e sicurezza pubblica tale da imporre ora l'adozione di ulteriori misure di prevenzione sociale al fine di tutelare adeguatamente il corretto svolgimento delle manifestazioni sportive e delle persone interessate al svolgimento delle stesse:

prescrive

a [redacted] per lo stesso periodo di anni tre, di comparire personalmente presso la Questura di Bologna, mezz'ora dopo l'inizio di ogni incontro di Basket che la società della "Climamio Bologna" disputerà nelle predette manifestazioni per le quali gli è inibito l'accesso. Ai sensi dell'art. 6 e 8 della legge 13.12.1989 n. 401 e successive modifiche, il contravventore ai suddetti è punito con la reclusione da tre a diciotto mesi ed è consentito l'arresto nei termini previsti dall'art. 8 co.1 dell'art. 6 della legge 401/89. L'interessato è avvisato della facoltà di presentarsi, personalmente o a mezzo di difensore, al momento di deduzione giudiziale per le indagini Preliminari presso il Tribunale di Udine che procederà all'esame del presente provvedimento al solo fine della convalida della prescrizione dell'obbligo di presentazione presso la Questura di Udine. Impossibilitati, avvertendolo altresì che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso: - gerarchico al Sig. Prefetto di Udine ai sensi dell'art.6 del t.u. della legge di P.S. approvato con R.D. 1 n. 773, modificato dall'art.2 del D.P.R. 24.11.71 n.1199, entro 30 giorni dall'avvenuta notifica; - giurisdizionale al T.A.R. della Regione Friuli Venezia Giulia entro sessanta giorni dalla notifica del presente provvedimento.

Udine, 16 NOV 2004

IL QUESTORE
- Padulano -

COPIA CON ORIGINALI ALL'UFFICIO

16 NOV 2004

SE LA FOSSA SI FERMA

Le conseguenze immediate dei disordini successi a Udine, purtroppo, porteranno a questo. Diciamo "purtroppo" perché immaginiamo che tale decisione creerà "subbuglio" e mugugni nell'ambiente Fortitudo e non tutti saranno improntati alla comprensione ed alla solidarietà nei nostri confronti. Diciamo "purtroppo" perché ad essere colpiti, senza averne alcuna colpa, saranno i giocatori (con cui abbiamo già parlato), che potrebbero non sentire più la spinta del sesto uomo sugli spalti. Diciamo "purtroppo" per noi ma, soprattutto per chi dovrà pagare per colpevoli mancanze altrui. Diffide e denunce pesantissime stanno piovendo sul gruppo.

La partita di Udine era una gara di quelle cosiddette a "rischio". Lo sapevano tutti: le minacce subite (di cui possiamo fornire le prove) ne sono la dimostrazione. Le telefonate ricevute dalla questura di Udine (i tabulati telefonici confermano), per ricevere rassicurazioni da parte nostra, testimoniano il clima di tensione che circondava l'evento. Nonostante questo, all'esterno del palasport siamo stati attaccati mentre aspettavamo di entrare. Chi avrebbe dovuto evitare questo non era preparato in nessun modo, né a livello logistico né a livello numerico. Visto che chi doveva prevenire ed evitare contatti tra le tifoserie non ha saputo svolgere il proprio compito, vistici attaccati abbiamo dovuto difenderci.

Il risultato è che, purtroppo, a pagare sono sempre le solite persone colpevoli, probabilmente, di avere la passione del tifo e l'organizzazione di esso. Le questure (in questo caso quella di Udine) non riuscendo ad identificare i reali aggressori, trovano molto più semplice andare a colpire le persone che per prime si espongono a livello organizzativo e che, proprio per questo, risultano più riconoscibili. Sono quindi, i "soliti noti" a trovarsi incolpevolmente nei guai, questa volta come in passato. Esempi eclatanti sono i casi di Forlì 1996 e Treviso 2000.

Con questo comunicato non cerchiamo la compassione di nessuno. In altri casi i ragazzi della Fossa dei Leoni si sono resi partecipi di comportamenti passibili di provvedimento di diffida e, come gruppo, non abbiamo preso posizione perché mai abbiamo chiesto di non pagare per errori fatti.

Ma davanti alla chiara volontà di accanirsi su persone totalmente estranee ai fatti e che, anzi, hanno mantenuto un comportamento più che corretto, non possiamo restare in silenzio, anzi, NO DAVANTI A QUESTO STAREMO IN SILENZIO a partire dalla prossima gara interna per proseguire in seguito con altre iniziative volte a sensibilizzare e protestare su questa grave problematica.

Ci siamo stancati, in troppe occasioni non si è saputo o voluto prevenire ma solo reprimere. Questo è l'andazzo, in futuro potremmo riservarci di prendere la decisione di non organizzare più come gruppo le trasferte a "maggior rischio", che alla fine sono quelle in cui le questure locali non sanno garantire l'ordine. In quelle occasioni inviteremo però ogni tifoso a raggiungere il luogo della partita con i propri mezzi. Ci dispiace davvero, scusateci, ma in questo momento le priorità del gruppo diventano forzatamente altre. Vogliamo e dobbiamo aiutare economicamente i ragazzi che, colpiti dalle denunce, rischiano di dover pagare migliaia di euro. Proprio così, migliaia di euro. Quindi, come detto, proporremo diverse iniziative con l'intento di raccogliere fondi per alleggerire gli oneri a carico degli incolpevoli malcapitati, per i quali la passione sportiva rischia di diventare ingiustamente dispendiosa.

Non cerchiamo l'approvazione dei nostri metodi ma solidarietà e comprensione. Grazie.

Fossa-dei Leoni 1970

Il direttivo



f.i.p. 01/12/2004

- Corriere dello Sport Stadio
- Il Domani
- Il resto del Carlino
- Fortitudo
- Nuovarete
- Progetto Ultras
- Repubblica
- Rete sette
- Rete otto
- Superbasket

Vogliamo informare gli organi di stampa e tutti i tifosi fortitudini che, in occasione della partita casalinga contro il Real Madrid e per la seguente trasferta a Teramo, il nostro gruppo continuerà ad astenersi da qualsiasi forma di tifo in curva. La Fossa dei Leoni ha sempre inteso il tifo, il sostegno alla squadra e lo stare in curva, come forme di espressione ed aggregazione positive e gioiose comunque, anche nei momenti più difficili. In questo momento sentiamo però di non avere motivazioni né la convinzione, per portare avanti tutto ciò. Non è ancora infatti finito il tiro al bersaglio di cui la questura di Udine ci sta facendo oggetto. Cinque ragazzi sono stati colpiti da provvedimenti restrittivi di diffida che vanno dai due ai tre anni con obbligo di firma e relative denunce che comprendono resistenza aggravata, rissa e lesioni a pubblico ufficiale. Sappiamo che altre sono già pronte e devono solo essere consegnate. Questo è un vero gioco al massacro, vogliono ridurci al silenzio e ci stanno riuscendo benissimo! Non ci troviamo di fronte alla solita diffida per cui si sta un po' senza vedere la Fortitudo poi tutto torna come prima Eh no, stavolta c'è dietro qualcosa di più grosso che probabilmente potrà avere conseguenze dolorose per molti. La situazione peggiora man mano che passano i giorni tanto che ci stiamo già domandando se la Fossa avrà un futuro o se trentaquattro anni di storia finiranno con Udine. Per questo ci prendiamo tempo e vi chiediamo tempo per riflettere su tutto ciò e utilizzare così la nostra rabbia nella maniera più proficua per i ragazzi colpiti dalle diffide. Non aggiungiamo altro: tutto quello che abbiamo da dire lo esterneremo in una conferenza stampa che indiremo nel momento in cui la situazione che si sta venendo a creare contro di noi sarà meglio definita, o non appena si presenteranno novità di rilievo. Grazie per la collaborazione.

Fossa dei Leoni 1970
Il direttivo



I BARATTOLI

14 DICEMBRE 2004 -BOLOGNA-

AVETE PRESENTE QUEI GIOCHI NEI LUNA-PARK DOVE VI DANNO IN MANO UNA PISTOLA AD ARIA COMPRESSA PER POI SPARARE AI BARATTOLO DI COCA COLA VUOTI O AI PALLONCINI D'ARIA CON L'OBIETTIVO DI VINCERE UN PUPAZZO DI PEZZA? BENE, A NOI E' DA PIU' DI UN MESE CHE CI FANNO SENTIRE COME QUEI CAZZO DI BARATTOLI O PALLONCINI. IMMAGINATEVELI, NON E' DIFFICILE: DEI BARATTOLI DI LATTA CON LE NOSTRE FACCE SOPRA... A NOI, PERO', INVECE DI SPARARCI UN PALLINO DI PLASTICA CHE CI FA CADERE, CI SPARANO DIFFIDE E DENUNCE E CI RENDONO LA VITA UN CASINO..

COSA FA UN BARATTOLO DURANTE L'ATTESA, MENTRE VEDE CHE QUELLI ATTORNO A LUI PIANO PIANO VENGONO COLPITI E LASCIANO BUCHI SEMPRE PIU' LARGHI? SI CHIEDE SE IL PROSSIMO COLPO TOCCHERA' A LUI E ASPETTA, ASPETTA, ASPETTA.... MA POI, DOPO UN PO' SI ROMPE'IL CAZZO DI ASPETTARE E NON VEDA L'ORA CHE FINISCA, E CHE VADA COME DEBBA ANDARE! TANTO, PRIMA O POI, UNA TRANVATA IN FACCIA DA QUALCHE PISTOLERO UN PO' STRONZO ANCHE IL BARATTOLO PIU' FORTUNATO SE LA BECCHERA' DI SICURO!...

TUTTO QUESTO SIPARIETTO PER DIRE COSA? CHE SIAMO SOTTO PRESSIONE DA PIU' DI UN MESE, DA QUANDO SIAMO TORNATI CIOE' DA UDINE MA, SIAMO INCAZZATI NERI! VEDIAMO I RAGAZZI DEL GRUPPO ESSERE COLPITI SISTEMATICAMENTE, UNO DOPO L'ALTRO ED ESSERE COSTRETTI A NON FAR PIU' PARTE DEL BARACCONI! PER UN BARATTOLO E'QUESTIONE DI CULO ESSERE COLPITO O MENO: ANCHE PER NOI, PENSAVAMO INIZIALMENTE, FOSSE COSI', CHE MIRASSERO A CASO TANTO PER BECCARE QUALCUNO COLPENDOLO DURO PER DARE L'ESEMPIO MA. ORA SAPPIAMO CHE NON E' PIU' COSI'. ORA SI MIRA AI BARATTOLI-FOSSA MIGLIORI, QUELLI CHE TI DANNO PIU' PUNTI! NON E' CHIARO? VI SPIEGHIAMO LA COSA SENZA TUTTI 'STI BARATTOLI IN MEZZO. LE DIFFIDE CHE STANNO ARRIVANDO DA UDINE (CON COMPLICITA' DA BOLOGNA) SONO MIRATE PER ASSESTARE UNA SPALLATA DI QUELLE BELLE PODEROSE ALLA FOSSA, QUESTA MASSA DI ROMPICOGLIONI CHE SE NE VA IN GIRO PER LA BENEAMATA PATRIA A FARE CASINI DI TUTTI I TIPI!!

GUARDA CASO, SU PIU' DI CENTO PERSONE PRESENTI NELLA CITTA' FRIULANA. LE PUNIZIONI ESEMPLARI STANNO ARRIVANDO A CHI ALL'INTERNO DEL GRUPPO HA RUOLI DI UN CERTO RILIEVO, HA ENTUSIASMO E VOGLIA DI PORTARE AVANTI IL DISCORSO *FOSSA dei LEONI* CHE FORSE STA DIVENTANDO UN PO' SCOMODO ANCHE SE, NON CI E' ANCORA TROPPO CHIARA LA RAGIONE DI CIO'. CON CALMA, RIFLETTENDO, ARRIVEREMO A CAPIRE ANCHE QUESTO. PERO'.

-“ SE A UNA DECINA DI LORO SPEZZIAMO BENE LE OSSA, GLI ALTRI SI CAGANO ADDOSSO E SE NE STANNO BUONINI!”- QUESTO DEVE ESSERE IL PENSIERO DI CHI STA NELLA STANZA DEI BOTTONI, DI CHI PREME IL GRILLETTO PER SPARARE CONTRO I BARATTOLI. TRA UN BARATTOLO NORMALE E UN BARATTOLO-FOSSA C'E' UNA SOSTANZIALE DIFFERENZA CIOE' CHE. IL SECONDO SI PUO' INCAZZARE! E A NOI SUCCEDA PROPRIO QUESTO OGNI VOLTA CHE UNO DI NOI VIENE COLPITO, PERCHE' SAPPIAMO CHE E' INGIUSTO, E' UNO SCHIFO E NON HA SENSO!!PORCA TROIA! USEREMO TUTTA LA NOSTRA RABBIA PER AIUTARE CHI E' STATO COLPITO DA DIFFIDE CHE VANNO DAI 2 AI 3 ANNI CON OBBLIGO DI FIRMA (!) E DENUNCE CHE VANNO DALLA RISSA, ALLA RESISTENZA AGGRAVATA E ALLE LESIONI A PUBBLICO UFFICIALE! PROVATE A RIFLETTERE SULLE ULTIME DUE RIGHE: QUESTI SONO PROVVEDIMENTI PESANTISSIMI, MANCO FOSSIMO STUPRATORI O ASSASSINI!

CON I TEMPI CHE CORRONO, NON SAPPIAMO SE SI DEBBA CREDERE TROPPO NELLA GIUSTIZIA (LO DICIAMO ANCHE PER ESPERIENZE PERSONALI), TANTOMENO NON SAPPIAMO QUANTO POSSA PAGARE CONTINUARE COMBATTERE CONTRO I MULINI A VENTO COME FACCIAMO SPESSO IMITANDO IL PRODE DON CHISHIOTTE MA. SENTIAMO SIA GIUSTO FARLO. STAVOLTA COME LO ABBIAMO FATTO IN PASSATO. FOSSE ANCHE L'ULTIMA COSACHE FACCIAMO O CHE CI PERMETTONO DI FARE.

LIBERTA' E GIUSTIZIA PER I DIFFIDATI DI UDINE!

CHI VUOL CANTARE, CANTI !

Visto il prolungarsi della situazione ambigua creatasi a seguito dei fatti verificatisi a Udine, coinvolti noi stessi in una discussione all'interno del direttivo sulle sorti del gruppo, abbiamo deciso di continuare ad astenerci dal tifare. Abbiamo sempre inteso il tifo, il sostegno alla squadra e lo stare in curva, come forme di espressione ed aggregazione positive e gioiose comunque, anche nei momenti più difficili, ma in questo momento sentiamo però di non avere le motivazioni, l'entusiasmo e la convinzione per portare avanti tutto ciò. Le accuse nei nostri confronti sono pesanti, non si parla dei soliti provvedimenti ma di diffide che vanno dai due ai tre anni con obbligo di firma e relative denunce che comprendono resistenza aggravata, rissa e lesioni a pubblico ufficiale (comminate guarda caso tutte a persone di spicco del direttivo). Per questo ci prendiamo tempo e vi chiediamo tempo per riflettere su tutto ciò e utilizzare così la nostra rabbia nella maniera più proficua per i ragazzi colpiti. Non chiediamo il vostro silenzio ma solo il rispetto per il nostro (almeno per quello che abbiamo fatto in questi anni). Con la speranza che tutto si chiuda nel più breve tempo possibile, invitiamo tutti ad essere presenti a Treviso, ricordando che la Fossa organizzerà la prevendita dei biglietti ma non i pullman. Per cui

..... CHI VUOL CANTARE, CANTI!

Fossa dei Leoni 1970
Il direttivo



CONTRO LA NOSTRA NATURA, CONTRO LA NOSTRA PASSIONE ...

Proprio la nostra natura e la nostra passione hanno creato questa situazione, portandoci ad affrontare problemi impensabili. Le sorti del gruppo non possono prescindere dallo spirito di coloro che lo compongono.

Sembra che con le ultime due diffide e denunce, notificate una alla vigilia di Natale e l'altra il giorno della partita a Treviso, si sia chiusa la lista di provvedimenti e accuse a nostro carico, che non riteniamo proporzionate alla realtà dei fatti.

Il tempo che continueremo a prenderci sarà necessario per scegliere modalità e criteri inerenti la conduzione del nostro storico gruppo.

La Fossa in silenzio o addirittura vuota ci sconsiglia alquanto; ma la triste realtà ci porta a riflettere di quanto deve essere il prezzo da pagare per sostenere alla nostra maniera la magica Effe.

Nonostante tutto non vogliamo arrenderci, è nostra intenzione tornare a sostenere la squadra da oggi, vi chiediamo però un ultimo sforzo, che sarà quello di lasciare vuota la curva per la durata del primo quarto. Dopodiché ricominciamo:

CON LA NOSTRA PASSIONE , CON IL NOSTRO CALORE!

Fossa dei Leoni 1970
Il direttivo



08/01/05

Conferenza stampa Fossa dei Leoni 1970

- Udine 14/11/04 -

ZERO PREVENZIONE... SOLO CIECA REPRESSIONE

- 1) Rapporti Fossa e Forze dell'Ordine
- 2) I trascorsi storici con la tifoseria di Udine
- 3) I fatti di Udine
- 4) Le nostre considerazioni
- 5) Parliamo delle diffide
- 6) La nostra situazione, la scelta dello sciopero
- 7) Come possiamo reagire
- 8) Richieste



1) Rapporti Fossa e Forze dell'Ordine

A Bologna, dopo l'autosospensione avvenuta nel 97/98 a causa di continue diffide e denunce da parte della Questura di Bologna, mirate soprattutto alle persone che gestivano ed organizzavano il Gruppo, il rapporto tra Polizia e Gruppo è di reciproca correttezza.

Il risultato della nostra protesta del '97 fu che colpimmo nel segno. A un mese successivo dalla conclusione dello sciopero, le diffide furono dimezzate se non eliminate e le denunce si trasformarono in bolle di sapone. Da lì la scelta della Questura di cambiare registro nei nostri confronti ed avviare un dialogo con noi.

Incontri in Questura prima delle partite più calde, dialogo con i funzionari durante la partita per eliminare qualsiasi sorgere di tensione ipotizzabile, confronto aperto in situazioni di crisi sono i fattori che ci hanno portato a non avere più grossi dissensi con le forze dell'ordine.

D'altronde il nostro è un Gruppo Ultras che non cerca a priori tensioni e scontri con tifoserie avversarie; ma che, se provocato, può reagire con decisione.

I rapporti non sono però idilliaci fuori da Bologna, il nome che abbiamo fa sì che altre Questure, nonostante abbiano contatti con quella di Bologna e sappiano comunque delle nostre mosse in anticipo (partenza dei pullman, orari e all'incirca il numero dei partecipanti alla trasferta), non si comportino in maniera adeguata e così, in molte città, capita che i problemi non si hanno con gli Ultras locali ma con la Polizia locale.

Quello che chiediamo non è mai l'impunità per i nostri ipotetici comportamenti ma di essere trattati alla stregua di tutti i cittadini normali ed invece questo non avviene sempre... anzi. Da qui anche la convinzione che l'Ultras, per tutta una serie di leggi tese a reprimere invece che creare le condizioni per prevenire, diventi un cittadino di serie B con leggi e pene che non si applicherebbero mai in altre situazioni.

2) I trascorsi storici con la tifoseria di Udine

In questo mondo strano che è il "movimento Ultras", incomprensibile a chi non gli appartiene, esistono regole comportamentali non scritte che designano Gruppi leader, codici "moralì" a cui attenersi, amicizie ed inimicizie.

Tra noi e gli udinesi esisteva un'amicizia che, negli ultimi anni, si è tramutata in una sostanziale indifferenza, fino alle loro inspiegabili minacce e diffamazioni via Internet nei mesi che hanno preceduto l'incontro tra Udine e Fortitudo del 14 Novembre.

Questo scambio di offese diventa una sfida alla luce del sole, quindi conosciuta anche dalle Questure interessate. La dimostrazione che queste minacce sono note anche alla Polizia è provata mediante il contatto telefonico, ricercato e ottenuto dalla Questura di Udine, prima della nostra trasferta in Friuli (tramite il nostro numero telefonico rintracciabile anche su internet).

3) I fatti di Udine

A questo punto iniziano i contatti della Questura di Udine con noi per gestire una incontro che si prefigura "caldo". A questo proposito ci stiamo adoperando per produrre i tabulati telefonici che confermeranno questa nostra affermazione, anche perché questo ci servirà per difendere i tifosi bolognesi diffidati.

La Questura di Udine ci contatta durante la settimana e la Domenica mentre stavamo arrivando ad Udine, dicendoci che casello uscire in maniera che ci fosse la scorta della Polizia. **Se avessimo quindi avuto interesse ad evitare la scorta avremmo potuto farlo.** Usciti al casello la Polizia ci preleva portandoci al palazzetto. Giunti a destinazione, scendiamo dai pullman rimanendo davanti al nostro ingresso per più di un quarto d'ora: tra l'altro il quarto d'ora è legato a inefficienze dovute alla gestione dei biglietti da parte dei dirigenti udinesi; i biglietti, nonostante fossero stati prenotati in

anticipo non erano pronti al nostro arrivo. Tutto questo contrariamente al resto d'Italia dove, per motivi di sicurezza, i tifosi ospiti non vengono fatti scendere dai pullman fin quando non sono in possesso del biglietto.

I tifosi udinesi, grazie alla mancata prevenzione, si presentano con cinghie, bastoni e lancio di oggetti: forse abbiamo sbagliato a reagire, ma dovevamo aspettare che qualcuno (che non c'era!!!) si decidesse ad intervenire o che qualcuno si facesse male? Nonostante ciò durante la partita con la Polizia abbiamo comunicato e ci siamo resi disponibili a contenere possibili reazioni e ad evitare che lo scontro pre-partita potesse avere seguito.

Ricordiamo anche che il **tutto è avvenuto al buio** cosa che conferma una scelta a posteriori su chi denunciare e diffidare visto che riteniamo praticamente impossibile riconoscere qualcuno che abbia commesso qualche reato.

Da dove arriva la sicurezza che le lesioni ai pubblici ufficiali siano state provocate dai bolognesi?

Alla fine della partita e prima di salire sul pullman, i responsabili del servizio d'ordine della Polizia di Udine ci obbliga a fornire 20 documenti da ciascun pullman in modo casuale, aggiungendo che questo sarebbe servito solo per una identificazione occasionale e che questa non avrebbe comportato nulla. Come da noi richiesto, avremmo preferito andare tutti in questura a rischio di fare arrivare le tre di notte, cosa che loro hanno voluto evitare.

Sottolineiamo che, a parte gli sfottò, all'interno del Palazzo e alla fine della partita da parte nostra non c'è stato assolutamente nessun tentativo di contatto né con gli Ultras Udinesi né con nessuno del pubblico normale.

4) Le nostre considerazioni

Dall'ultima volta che ci siamo ritrovati in una situazione del genere (vedi punto 1) a Bologna si è arrivati, attraverso la nostra campagna anti-repressiva, ad una sorta di equilibrio con la Questura che ha aperto le porte del dialogo e che ha comunque prodotto una diminuzione di situazioni a rischio nel palasport bolognese. Non possiamo certo dire la medesima cosa per il resto d'Italia.

Denunciamo il fatto che le Questure non hanno i medesimi comportamenti di gestione delle situazioni, e che questo fatto comporta grossi problemi nel relazionarsi in maniera civile con i vari Servizi d'Ordine. In tante città si comportano come se davanti avessero degli animali e che come tali i tifosi debbano essere trattati. Citare degli esempi?

- A Milano, tifoseria che quando ospita la partita della Fortitudo va in fibrillazione, la Polizia non ci viene nemmeno a prendere al casello, ed infatti in più di un'occasione siamo arrivati al palasport senza scorta con il conseguente scoppio d'incidenti;
- A Roma il comportamento della Polizia è il medesimo di Milano, forse dovuto al fatto che nel basket Roma e Fortitudo non hanno rivalità, ma questo ha consentito che alcuni elementi estranei ai Gruppi organizzati del basket nel Maggio del 2002 abbiano potuto aggredirci accoltellando due nostri componenti;
- A Treviso, da sempre, veniamo accolti da uno schieramento di Poliziotti stile esercito i quali ci fanno scendere dai pullman al casello, al fine di perquisirli;
- A Varese invece nonostante la scorta più o meno imponente, il servizio riesce sempre ad andare in difficoltà alla fine della partita consentendo in più occasioni contatti tra le tifoserie.
- A Roseto degli Abruzzi i solerti funzionari di Polizia volevano sequestrarci le carte d'identità per farci accedere al palazzo

Potremmo continuare perché in ogni città la situazione è sempre differente.

Stranamente quest'anno la scorta è mancata in due città dove di solito è presente sin dal casello o, quantomeno nelle immediate vicinanze del palasport. Parliamo di partite a rischio come Siena e Cantù. A Udine la risposta della Questura è stata evidente. Almeno secondo noi evidente, per evitare polemiche o accuse di servizio scadente hanno deciso di colpire nel mucchio, ma incredibilmente con una precisione chirurgica! Hanno infatti colpito maggiormente esponenti fondamentali

nell'organizzazione del Gruppo, che nulla avevano a che fare con i fatti denunciati. **Questo è uno dei motivi principali per cui è stato indetto lo sciopero!**

L'obiettivo primario delle Forze dell'Ordine è quello di evitare scontri tra le tifoserie, in questo caso, nonostante sapessero del nostro arrivo ed in quanti eravamo, questo non è avvenuto.

Colpevole mancanza ???

Sulla questione della richiesta casuale dei documenti crediamo che se avessero sul serio voluto individuare i responsabili di qualche lesione ai pubblici ufficiali, avrebbero dovuto portarci tutti in Questura e identificare cercando di trovare i responsabili dei fatti da loro denunciati, invece...

5) Parliamo delle diffide

Rimaniamo perplessi di fronte alla solerzia con cui le forze dell'ordine hanno colpito i primi interessati ai provvedimenti giudiziari e sorgono dubbi sulla leggerezza con cui hanno condotto le indagini. Possiamo anche capire che questo è frutto delle disposizioni normative vigenti, però bisogna considerare che quelle norme, nate sull'onda di fatti gravi ed eclatanti che hanno riguardato il fenomeno tifo nel calcio, vengono tuttavia applicate indistintamente a qualunque evento sportivo, senza tener conto della effettiva pericolosità e gravità dei comportamenti denunciati.

Appare incongruo e difficilmente sostenibile che vi siano sempre ragioni di urgenza, tali da portare all'applicazione immediata di provvedimenti inibitori, senza una preventiva istruzione e senza un doveroso contraddittorio.

Troppo spesso si è accertato, nei procedimenti penali parallelamente avviati, che le persone colpite da diffida non erano responsabili dei fatti posti a fondamento della diffida stessa.

Questo giusto strumento di prevenzione rischia di diventare solo un mezzo di repressione nei confronti di tifosi particolarmente visibili, con l'effetto magari di lasciare liberi ed indisturbati i soggetti che realmente turbano lo svolgimento delle manifestazioni sportive.

Si chiede maggiore approfondimento preventivo, anche in considerazione del danno irreparabile che le diffide determinano.

Si consideri che quasi sempre l'accertamento in sede penale interviene dopo che la persona ha interamente scontato la diffida.

Il provvedimento di diffida rimane quindi "storicamente" fermo nel *curriculum* del tifoso e può così essere, a torto, utilizzato successivamente, come precedente rilevante per giustificare una nuova diffida, magari più pesante della prima: è evidente la gravità ed absurdità di questi effetti ed è contro queste storture che vogliamo muoverci.

6) La nostra situazione, la scelta dello sciopero

Questa situazione, ossia le 8 diffide sanzionate, (parliamo di diffide ma sottolineiamo l'obbligatorietà di andare a firmare in Questura per 4 degli 8 e le denunce corredate da accuse gravissime) hanno fatto vacillare in maniera molto forte il nostro Gruppo.

In primis si è ripresentato lo spettro che chi guida il Gruppo a livello organizzativo rischi molto di più di un altro componente del Gruppo che non si assume certe responsabilità: in secondo luogo lo spirito di andare al palazzo e sostenere la Fortitudo con il solito calore, nonostante amici e compagni di tifo paghino colpe non commesse così pesantemente, non è certo il medesimo di sempre.

Questo ha fatto sì che ragionassimo seriamente sulle sorti della Fossa dei Leoni la quale, vorremmo dire a lettere cubitali, non si compra con l'abbonamento! La Fossa non è lì perché è un'istituzione, la *fiducia* e il calore che produce è figlio della passione di chi la compone e non di altro!

Nei momenti di sciopero e di confronto con gli altri tifosi del palazzo ci è parso di capire che c'era chi pensava ad un nostro egoismo nel privare la Fortitudo del tifo. La gente non ha capito bene certe cose oppure è stata abituata troppo bene perché considera il tifo della Fossa come un optional incluso nello spettacolo. Non è così! Non siamo pagati, non abbiamo abbonamenti gratuiti per i nostri "servizi", non siamo un'appendice folkloristica di qualche accordo tra società e tifoseria. Siamo persone che tifano la Fortitudo con una passione incredibile per far sì che rimanga vivo lo "Spirito Fortitudo", andando in

giro per l'Italia con il nostro striscione ed il nostro modo di tifare. Se questo viene estirpato diffidando le persone che tengono viva questa "mentalità" è difficile mantenere vivo il calore di sempre al palazzo.

Al momento abbiamo deciso di continuare la nostra attività almeno fino alla fine del campionato per sostenere la lotta alle diffide e continuare ad accompagnare la Fortitudo nelle competizioni cestistiche che la vedono protagonista. Alla fine del campionato vedremo che situazione si presenterà e che cosa avrà prodotto la nostra lotta.

Nel frattempo ci riserviamo di mettere in atto qualsiasi tipo di iniziativa.

La Fossa si adopera per fare sempre pullman, perché questo fa comodo a noi ma anche a chi deve organizzare il servizio d'ordine: di fatto così siamo più controllabili; ma dobbiamo anche constatare che chi organizza e' maggiormente esposto all'azione repressiva delle forze dell'ordine.

Se si vuole smantellare questa organizzazione, bene! Questa e' la strada giusta! Noi annunciamo, visto quanto successo, **che faremo le trasferte a rischio in auto forse finalmente si capirà che il problema non e' il tifo organizzato!!!**

7) Come possiamo reagire

Possiamo reagire con gli unici (e modesti) mezzi a nostra disposizione cercando di fare informazione e sostenendo, i diffidati, in particolare con:

- raccolta fondi leuro per i diffidati;
- festa pro-diffidati;
- autotassazione dei presenti a Udine;
- striscione durante le partite per diffidati che vanno a firmare;
- futura cena autofinanziamento;
- iniziative con giocatori (se daranno adesione);
- probabile futuro esposto alla questura di Udine per denunciare le carenze del servizio di prevenzione, che ha provocato una situazione di grave pericolo. Anche i tifosi, come qualunque cittadino, hanno diritto a vedersi garantire la propria incolumità personale da possibili ed evidenti pericoli;
- informare l'opinione pubblica sullo svolgimento del processo con un giornalista di nostra fiducia e di sicure onestà ed obiettività.

8) Richieste

- incontro con questura di Bologna per avviare un confronto con quella di Udine;
- espressione di un giudizio equo di ciò che e' avvenuto partendo dal fatto che ognuno si deve assumere le proprie responsabilità;
- maggiore collaborazione tra le forze dell'ordine sperando che maggiore collaborazione vi sia tra le varie questure interessate, in modo da consentire (alla questura della città ospitante) di potersi affidare agli stessi "canali di comunicazione e di dialogo" avviati nel luogo di provenienza della tifoseria ospite;
- chiediamo la **revoce immediata dei provvedimenti sapendo di essere nel giusto. Siamo certi di poter arrivare a questo risultato con le azioni giudiziarie che già abbiamo avviato, ma sapete benissimo che tutto ciò richiede tempo ed energie; ma soprattutto, alla fine, quando ci diranno che avevamo ragione, nessuno pagherà per questo!**

RASSEGNA STAMPA

Lunedì 8 novembre 2004
Il Resto del Carlino

Abbondano occhieie e sguardi assennati: tra i più attivi i ragazzi della Fossa dei Leoni che distruiscono, a 2.500 persone, un questionario con 17 domande. Quesiti per capire se il basket al posto del pranzo può essere un sistema per rilanciare la pallacanestro. O per allontanare chi, dopo anni di fedeltà, comincia ad averne abbastanza di queste innovazioni. Dei 2.500 questionari distribuiti ne tornano indietro 800: tra due settimane la Fossa relazionerà sui risultati ottenuti. Intanto il basket alle 12 scivola via bene. Non per l'Inferno Biancorosso, che arriva quando la tavola è già apparecchiata. Non si è già al secondo (quarto), ma mancano due minuti alla fine del primo e la Fortitudo è già scappata.

90		66	
CLIMAMIO	PO	SCAVI	UDINE
Vujanic	12	Scarone	2
Basile	3	Smith	13
Douglas	26	Idille	4
Rancik	8	Mottola	20
Lorbek	6	Forrest	4
Smodis	13	Rannikko	4
Belinelli	10	Frosini	13
Pozzecco		Malaventura	2
Mancinelli	10	Ress	4
Bagaric	2	Gigena	4
Cortese		Tomassini	n.e.
Plazza		All. Mellillo	
All. Repesa			

MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 2004
LA REPUBBLICA

A Udine la polizia studia i filmati degli scontri
Quanto ai tafferugli tra tifosi intorno al palasport Carnera, in cui un agente è rimasto lievemente ferito, la polizia di Udine sta visionando i filmati, dopo averne identificati diversi domenica sera.

mercoledì 17 novembre
STADIO

INCIDENTI A UDINE

Palazzetti vietati a quattro tifosi della Fortitudo e a tre friulani

UDINE - Sette giovani (tre friulani e quattro bolognesi) accusati di aver partecipato, domenica sera a Udine, ai tafferugli avvenuti prima della partita tra Snaidero e Climamio, nei quali un poliziotto è rimasto ferito, non potranno entrare in palazzetti dello sport di tutta Italia per tre anni.

Tutti e sette giovani, inoltre, sono stati segnalati in stato di libertà alla magistratura per l'ipotesi di reato di rissa. I quattro bolognesi anche per l'ipotesi di reato di lesioni a pubblico ufficiale per le ferite causate all'agente. I tre tifosi friulani già in passato avevano avuto provvedimenti di divieto d'ingresso a manifestazioni sportive.

5 Dicembre 2004
Il Domani

Snaidero Udine-Climamio Bologna 74-103

Incidenti: accoltellati due tifosi

lunedì 15 novembre
STADIO

Il vero dato negativo, però, è costituito da alcuni incidenti verificatisi prima del match tra le due tifoserie. Due giovani udinesi sono feriti lievemente con un coltello e un agente di polizia ha subito un colpo al collo. Fortunatamente le loro condizioni non destano preoccupazione.

Lunedì 15 novembre 2004

Il Resto del Carlino I supporters Fortitudo, dal canto loro, dopo aver creato problemi prima della gara fuori dal palazzetto, non divertendosi evidentemente abbastanza di fronte alla prova della loro squadra, trovavano nel frattempo il modo di risultare anche poco simpatici al pubblico friulano, che li ha ironicamente applauditi. Udine, in ogni caso, a farsi umiliare

15 NOVEMBRE 2004

La Gazzetta dello Sport

A Udine scontri tra tifosi Prima della partita, all'esterno del palazzetto, ci sono stati prolungati tafferugli tra le due tifoserie: feriti in modo lieve un poliziotto.

17 NOVEMBRE 2004

La Gazzetta dello Sport

VIOLENTI — Il questore di Udine ha interdetto per 3 anni l'ingresso nei palazzetti italiani ai 7 tifosi, 3 friulani e 4 bolognesi, protagonisti domenica a Udine dei tafferugli avvenuti prima di Snaidero-Climamio in cui è rimasto ferito un poliziotto. Dovranno rispondere del reato di rissa, con i 4 bolognesi accusati anche di lesioni a pubblico ufficiale.

3 NOVEMBRE 2 DICEMBRE 2004

LA REPUBBLICA

CLIMAMIO-CIBONA 99-88

Pronti via. La Fossa annuncia con un volantino lo sciopero del tifo per domenica con Avellino, in seguito ai fatti di Udine (e relative diffide), ma chi sciopera subito

FOSSA, TRA FESTA E SILENZIO

Una giornata particolare, per la Fossa dei Leoni. Col cuore diviso tra la necessità quasi "fisica" di fare festa intorno a un evento sportivo, coinvolgendo quante più persone possibile, e la tristezza (rabbia) per i provvedimenti che dopo la trasferta di Udine si sono abbattuti sui «soliti noti», come spiega un comunicato del «unico gruppo» del tifo biancoblu, «quelli che essendosi accollati il compito di organizzare sono più esposti perché più conosciuti». La Fossa non tradisce se stessa e il suo credo, e oggi pomeriggio, dalle 15 in avanti, si ritrova ai giardini di via Graziano a scaldare i cuori con caldarroste e vino rosso. Ma poi, dentro al PalaDozza, calerà un silenzio pieno di significati. Servirà, sperano i ragazzi della torcida biancoblu, per sensibilizzare sul problema che ha toccato tutto il gruppo, e in particolare alcuni di loro («questa volta come in passato. Esempi eclatanti sono i casi di Forlì 1996 e Treviso 2000»).

Tutti insieme con la solita voglia di fare gruppo, dunque. Per un pomeriggio che (condizioni meteorologiche permettendo...) dovrà essere di festa. Seguirà quel silenzio, che da qui in avanti potrebbe togliere alla Fortitudo quel sesto uomo che tutti le invidiano.

Lunedì 22 novembre 2004

Il Resto del Carlino



overtime
ANGELO COSTA

Prima di tutto gli abbonati

Nella grande distrazione di un campionato che minaccia di andare fuoristrada come i precedenti (la vicenda delle tasse gara non ancora pagate da Reggio Calabria è una spia preoccupante), non deve passare sotto silenzio l'educata, oltre che educativa, riflessione posta dal tifo organizzato della Fortitudo: con un questionario, la Fossa ha sondato il pubblico bolognese sugli anticipi di Sky. Ponendo due questioni sopra le altre: se sia giusto che gli abbonati non conoscano il calendario esatto delle partite al momento in cui sottoscrivono le tessere e se le società debbano rifondere l'eventuale danno subito dallo spostamento delle gare. L'interrogativo non solo è giusto, ma è d'interesse nazionale: il ristorante di Cantù e il commerciante di Siena si abbonano sapendo che si gioca la domenica pomeriggio. E l'abbonato del basket è come quello della Rai: in molte piazze, è il primo sponsor della squadra, per i soldi che garantisce prima che la stagione parta. Colpa di Sky, allora? Tutt'altro: la pay tv, per come tratta il basket, fin qui ha solo meriti. Basterebbe invece che la Lega, come avviene nella Nba o nella stessa Eurolega, stabilisse gli anticipi tv con l'uscita del calendario: niente di straordinario, insomma. Oltretutto, pare che il pubblico Fortitudo lamenti il mancato preavviso più che pretendere un rimborso: un modo civile di chiedere un po' di organizzazione in più.

Contento per i due punti conquistati e in parte anche per la sua prestazione, Rancik a fine gara parla dell'atmosfera surreale che i giocatori hanno respirato all'interno del PalaDozza a causa dello sciopero del tifo della curva biancoblu. Un assordante silenzio che ha condizionato, e non poco, i giocatori scesi in campo. «E' stata una partita davvero strana senza tifo - commenta Rancik - . Noi siamo abituati a giocare sorretti dalla nostra gente. Speriamo che nella prossima partita possano ritornare i canti e gli slogan di sempre. In ogni caso sono con-

Un brutto primo tempo, nel silenzio irreali di un PalaDozza ammutolito dallo sciopero del tifo.

Il primo cesto di McCaskill arrivava nel secondo quarto (22-24, se interessa), quando ancora regnava il silenzio, annunciato a rispettato da una Fossa dei Leoni che, prima della partita, aveva banchettato a castagne e vin brulé, e srotolato poi, sulla palla a due, uno striscione per i suoi diffidati e il ricordo per le vittime del Salvemini.

Un PalaDozza insolitamente "freddo", senza la Fossa che scioperava contro le diffide, che non ha lasciato indifferente il coach: «Non è facile giocare senza il calore del nostro pubblico. Sensazione strana. Per noi lo è ancora di più perché abbiamo il più bel tifo d'Italia. Lo sapevamo e ne abbiamo anche parlato tra di noi».

6 DICEMBRE 2004

La Gazzetta dello Sport

dere, mentre Pozzeco cerca di fare un po' di show per scaldare i supporters della «Fossa» bolognese, in sciopero di tifo per le vicende legate alle diffide del dopo Udine.

Andrea Tosi

«E' difficile giocare senza il calore dei nostri tifosi, specie per noi che abbiamo il pubblico più bello e caldo di tutta Italia»

Lunedì 6 dicembre 2004

«Nel silenzio si fatica di più»

Repeza racconta il disagio di giocare davanti ai tifosi in sciopero. Non è facile, gli stimoli sei costretto a trovarli in te stesso.

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2004

LA REPUBBLICA

L'occhio di buca resta comunque sulla sfida di livello, e avrà la solita coreografia e partecipazione dell'arena. Sia oggi che domenica a Teramo continuerà lo sciopero della Fossa dei Leoni, che ieri ha spiegato la scelta in un comunicato, lamentando di non avere «in questo momento né motivazioni né convinzione per tifare: non è infatti ancora finito il tiro al bersaglio di cui la questura di Udine ci sta facendo oggetto». Le 5 diffide ed altre probabilità in arrivo sono la causa della protesta, che farà tacere la curva quando, alle 20.40 (diretta Sky), s'alzerà la palla a due.

Il Resto del Carlino
Giovedì 16 dicembre 2004

di Angelo Costa

Giocando nel clima loro e non da Climamio, c'è il rischio di vedere il Real scappare più lontano di quanto non corra: succede nel silenzio teatrale del primo quarto e guardando la banda di Repeza che non ci salta fuori vien persino da pensare che i più fortunati siano stati proprio quelli per cui si protesta, i diffidati. E' emergere



IL PUBBLICO

Tutto serve nella vita, figuriamoci nello sport: con la direzione del tifo in sciopero, stavolta si è svegliata l'orchestra, restituendo alla sinfonia della partita un tono più fortitudino, in senso storico».

LA PROTESTA

La Fossa ancora in silenzio

Il gruppo storico del tifo biancoblu minaccia la chiusura

Assordante, continua il silenzio della Fossa. Lo storico gruppo biancoblu, come aveva già fatto nella partita contro Avellino, ieri sera si è astenuto dal tifo e proseguirà la sua protesta anche nella trasferta di Teramo. I fatti di Udine hanno lasciato il segno, al punto che la Fossa minaccia di chiudere. Al di là degli episodi e dei giudizi, che in altre sedi dovranno essere espressi, si tratta di una minaccia grave e che rischia di cancellare 34 anni di storia, che in fondo appartengono a tutto il basket italiano. «La Fossa dei Leoni - così comincia il loro comunicato - ha sempre inteso il tifo, il sostegno alla squadra e lo stare in curva, come forme di espressione ed aggregazione positive e gioiose comunque, anche nei momenti più difficili. In questo momento sentiamo però di non avere motivazioni né

la convinzione, per portare avanti tutto ciò». Il riferimento è alle diffide e relative denunce che sono arrivate e arriveranno dopo gli incidenti che hanno preceduto la sfida con la Snaidero. «La situazione peggiora man mano che passano i giorni tanto che ci stiamo già domandando se la Fossa avrà un futuro o se trentaquattro anni di storia finiranno con Udine. Per questo ci prendiamo tempo e per riflettere su tutto ciò e utilizzare così la nostra rabbia nelle maniera più proficua per i ragazzi colpiti dalle diffide». Aspettano di capire qual è la strada giusta per muoversi, e si riservano di comunicare novità a breve. Per adesso però, rimangono in silenzio. Triste, proprio come gli incidenti di Udine, a prescindere dalle responsabilità.

l.mu.

LA REPUBBLICA
GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 2004

mollarla. Mase tira, fa gol. Contro le mani fredde della Climamio, quasi più gelide del PalaDozza del tifo scioperante, quelle realiste sono torride, Pat Burke in testa.

giovedì 16 dicembre
STADIO

La storia. Nel PalaDozza pieno il silenzio è surreale. La Fossa fa sciopero (solidarietà con i diffidati, spiega uno striscione) e nell'acquario bolognese il Real si sente a casa e manda i biancoblu subito fuori ritmo. La Climamio è stordita,

il Domani
16 Dicembre

Mercoledì 22 Dicembre 2004

LEGGO

BASKET - Diciassette tifosi, otto bolognesi e nove udinesi, sono stati denunciati a seguito di episodi di violenza commessi prima e dopo il match a Udine del 14 novembre. Ai tifosi è stato interdetto l'accesso agli stadi per periodi che vanno da uno a tre anni.

DOPO GLI INCIDENTI A UDINE

La Questura vieta a 17 tifosi l'accesso ai luoghi di gara

UDINE (Ansa) - Sono saliti a 17 i provvedimenti emessi dal questore di Udine, Giuseppe Padulano, ai danni dei tifosi della Snaidero e della Fortitudo identificati quali partecipanti agli episodi di violenza scatenati in occasione dell'incontro del 14 novembre scorso a Udine.

Lo ha fatto sapere la Questura, precisando che l'attività investigativa ha permesso di identificare e denunciare altre dieci persone, quattro supporters della Climamio e sei della Snaidero, oltre alle sette di cui era stata data notizia il 16 novembre scorso. In tutto, quindi, diciassette persone di età compresa tra i 22 e i 40 anni, alle quali è stato vietato, per periodi diversi e con differenti modalità, l'accesso ai luoghi dove si svolgono manifestazioni sportive. Sei di loro, quattro bolognesi e due udinesi, dovranno anche presentarsi alla Polizia in concomitanza con le partite della propria squadra. L'interdizione dai campi da gioco varia da uno a tre anni, e, per sei udinesi, è stata estesa anche alle partite di calcio.

In assenza di contrordini, c'è da presumere che anche stasera continuerà lo sciopero del tifo da parte della Fossa, tanto più che ieri dalla questura di Udine è partita un'altra ralfica di provvedimenti. Sono diventate 17, fraudinesi e bolognesi, le persone tra i 22 e i 40 anni identificate come partecipanti agli episodi di violenza di quel 14 novembre. Ieri appunto se ne sono sommati dieci, 4 tifosi della Climamio (il totale sale a 8) e 6 della Snaidero (ora 9), cui sarà vietato l'accesso a stadi e palasport. Quattro bolognesi e due udinesi dovranno pure presentarsi alla Polizia durante le partite, per un'interdizione dai campi che varia da uno a tre anni.

23 Dicembre 2004 il Domani

L'allenatore chiede un regalo alla Fossa: «Senza di loro è davvero difficile»

acclamati dal pubblico fortitudino, orfano da qualche settimana però dell'assordante tifo della Fossa. Un silenzio che i giocatori sembrano soffrire sempre di più, partita dopo partita. «Sono davvero molto contento che il pubblico canti il mio nome - continua Bagarić - Quando sono entrato nel primo tempo ho perso subito due palloni e l'incitamento del palazzetto mi ha aiutato a riprendere fiducia in me stesso. Peccato che da qualche partita ci manchino i cori della nostra curva. Spero che possano risolvere al più presto i loro problemi». Convinto dell'importanza del tifo della Fossa anche coach Repesa, che per Natale vorrebbe un regalo del tutto speciale. «Giocare in queste condizioni è davvero molto difficile - conclude Repesa - Speriamo che questa pausa natalizia serva anche per risolvere questa situazione. La Fortitudo ha bisogno dei suoi tifosi per continuare a fare bene».

Massimiliano Papasso

il Resto del Carlino
Venerdì 24 dicembre 2004



Repesa ha detto che, in un momento di calo, l'incitamento dei vostri tifosi vi avrebbe dato un po' più di entusiasmo. «E' davvero strano giocare nel silenzio. Conosciamo i problemi della Fossa, ma sappiamo anche che ci sono con noi. Così adesso le posizioni si sono un po' ribaltate e siamo, noi, squadra, a fare il tifo perché i loro problemi possano risolversi, e quindi, sentire il loro tifo già dalla prossima partita al Paladonna».

giovedì 23 dicembre

STADIO

Climamio Bologna-Olympiacos Pireo 94-77

di Emanuele Righi

Repesa non nasconde la difficoltà di tutta la squadra nell'affrontare le gare al Pala Dozza: «Voglio cominciare col dirvi che mi dispiace per lo sciopero dei nostri tifosi. Ci sentiamo soli e questa situazione non è facile. In più, proprio nel momento in cui siamo giù di condizione, non avere l'aiuto del nostro pubblico rende tutto più difficile».



Giovedì 23 dicembre 2004
il Resto del Carlino

Adesso che siete in una fase calante, l'incitamento dei vostri tifosi, vi avrebbe aiutato ad affrontare meglio le partite. «Infatti sono dispiaciuto per lo sciopero, perché non è facile, comunque, giocare in questo clima, con un silenzio surreale. L'incitamento ci avrebbe aiutato soprattutto sul piano della fiducia, e questa è importante quando una squadra fatica ad entrare in partita». Infatti è

«Mi spiace molto per lo sciopero dei nostri tifosi. Ci sentiamo soli e non è mai facile giocare così»

Così mentre i tifosi continuavano nella loro silenziosa e bizzarra protesta (per solidarietà con i diffidati lasciamo sola la squadra nella buona e nella cattiva sorte come se giocasse altrove), la Climamio cercava invano il

GIOVEDÌ 23 DICEMBRE 2004

La Gazzetta dello Sport

«E' difficile trovarsi, ad un certo punto della stagione, improvvisamente in un clima così freddo e surreale - dice Jasmin Repesa commentando lo sciopero del tifo Fossa contro dei provvedimenti di diffida -. E' una cosa strana soprattutto perché non siamo noi quelli a cui questa contestazione silenziosa è rivolta».

Andrea Tosi

GIOVEDÌ 23 DICEMBRE 2004

LA REPUBBLICA
CLIMAMIO 94
OLYMPIACOS 77

Prima dei giochi, anzi durante, si registra una nuova giornata di sciopero della Fossa. Un volontario spiega, in soldoni, che questo è il tempo per riflettere e chiede, a chi ne è fuori, di rispettare il silenzio dei vecchi cuori biancoblu. Poi, chi vuol cantare, canti pure. Ancora, il pre-gara porta un

LA REPUBBLICA

DOMENICA 2 GENNAIO 2005

Per le classiche liturgie da ritorno in città, ci sarebbero Meneghin e De Pol, che qui attraversano stagioni storte e non hanno lasciato ricordissimi, nonché quel Becirovic che, nell'immaginario fortitudino, svolge un ruolo meritorio nella scomparsa d'una città, ormai laborioso, post-ultimo, da qualche tempo, perdurando l'astensione del tifo della Fossa. E s'annusano in giro anche voglie tiepide, incassata a Treviso una batosta che pesa sul morale ben più di due punti.

VENERDÌ 31 DICEMBRE 2004

LA REPUBBLICA
BENETTON-CLIMAMIO 84-70

Palaverde bello pieno, quando s'attacca, col solo parterre d'onore pieno di buchi: la Marca è ricca e ad un passo c'è Cortina, da dove scende pure il presidente virtussino Romano Bertocchi a rinnovare il suo socializio con l'Euroclabato. In alto, dove un tempo venivano compatti, i tifosi della Fortitudo partecipano «a titolo personale», se così si può dire: la Fossa c'è ma non c'è, ormai va così da un po'.

il Domani
3 Gennaio 2005

Ci sono invece nella truppa di Varese Andrea Meneghin e Alessandro De Pol, fischiatissimi dal popolo dell'Aquila, non dalla Fossa che arriva sugli spalti con 10 minuti di ritardo a causa della spinosa vicenda degli ultrà diffidati.

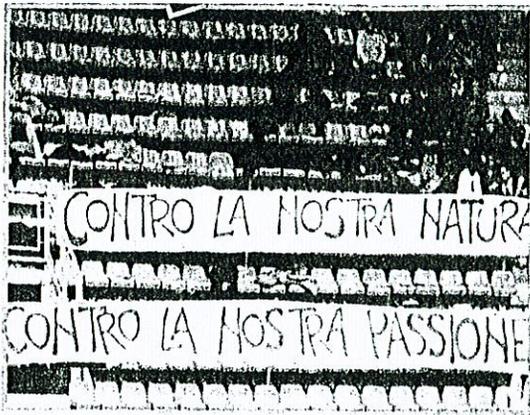
CLIMAMIO-CASTI GROUP ● SCIOPERO DEI TIFOSI CONTRO LE DIFFIDE E VARESE FA SOFFRIRE LA SQUADRA DI REPESA

di Gianni Cristofori

BOLOGNA — Soffrendo e sbuffando, la Climamio ritrova la vittoria giocando a sprazzi e bene soltanto quando gambe un po' stanche le consentono di stendere le sue azioni in velocità sul parquet di piazza Azarita. Che ci siano o non ci siano i tifosi della Fossa dei Leoni, in «sciopero» per protesta contro le diffide fuori dall'impianto nei primi 10 minuti, non fa troppa differenza e il calore della curva non riesce a scaldare una squadra che ha il merito di lottare, ma non le idee chiare per giocare con continuità.

Lunedì 3 gennaio 2005

il Resto del Carlino



Sabato 8 gennaio 2005

IL CASO. Fra l'Eurolega e il campionato che domani ripropone la Climamio all'ora di pranzo (a Biella in diretta Sky), è il caso di spendere due parole sulla Fossa dei Leoni, gruppo storico della tifoseria Fortitudo. Che è rimasto a lungo muto in seguito a una vicenda accaduta a Udine a metà novembre: in seguito a incidenti provocati dai locali ultras del calcio, alcuni supporter

dell'Aquila si sono ritrovati diffidati. Fin qui nulla di strano, non fosse che ad esser colpito dal provvedimento sono stati coloro che non c'entravano affatto: compreso chi, esistono le prove, si è fermato a prestar soccorso ad un agente. Un evidente caso, almeno questo, di giustizia che, essendo a casaccio, si trasforma in ingiustizia: ad esserne vittima, più che il tifoso, qui è il cittadino ed è paradossale che la curva più calda dei palasport italiani, pur avendone tutte le ragioni, stavolta non sia riuscita a farsi sentire nel modo che meritava.

sabato 8 gennaio STADIO

OGGI INCONTRO CON LA STAMPA

Diffide di Udine: la Fossa spiega le sue ragioni

La novità, già di per sé, è di quelle che meritano attenzione. Quelli della Fossa dei Leoni organizzano un incontro con la stampa per spiegare ciò che sta avvenendo all'interno di una delle curve basketare più calde d'Italia. Organizzati, come nei migliori appuntamenti con tanto di inviti personalizzati, questa mattina alle 11, i tifosi della Fossa incontreranno i media per spiegare le loro ragioni in merito alle diffide di Udine che hanno messo in serio pericolo l'esistenza del tifo coreografico Fortitudo. Forse più che per informare si concedono, fatto unico per la mentalità ultras, ad un dibattito dove risponderanno ad ogni obiezione. Si potrà capire di più di ciò che è accaduto in quella giornata dove la Climamio batteva Udine sul parquet e, fuori dal palazzo friulano, si suonavano non solo i tamburi. I provvedimenti da Udine sono stati una pioggia di diffide. Vista la contro-reazione di un gruppo solito ad accettare provvedimenti di polizia senza protestare, laddove ci sia

logicità, c'è curiosità nel sentire, capire, chiedere come si sono svolti i fatti. Poi quello sciopero che in molti hanno definito dannoso per la Fortitudo stessa.

Ed allora se quelli della Fossa, gente che fa della propria squadra di basket una ragione di vita, si sono autocensurati e permettono alla stampa un incontro-dibattito per porre qualsiasi domanda significa che qualcosa di grosso sta accadendo. Magari è un nuovo modo di affrontare l'argomento sport-passione dei tifosi. Un modo indiscutibilmente civile che andrà in scena alle 11 nella sala del Pala Dozza in genere adibita per le conferenze stampa. Chissà se alla fine dell'incontro i giornalisti, ritmando su un tamburo, non canteranno «C'è solo la Fortitudo» come omaggio ai temporanei padroni di casa del luogo sacro di Repesa, Basile, Poz computer e block notes.

e.r.ass

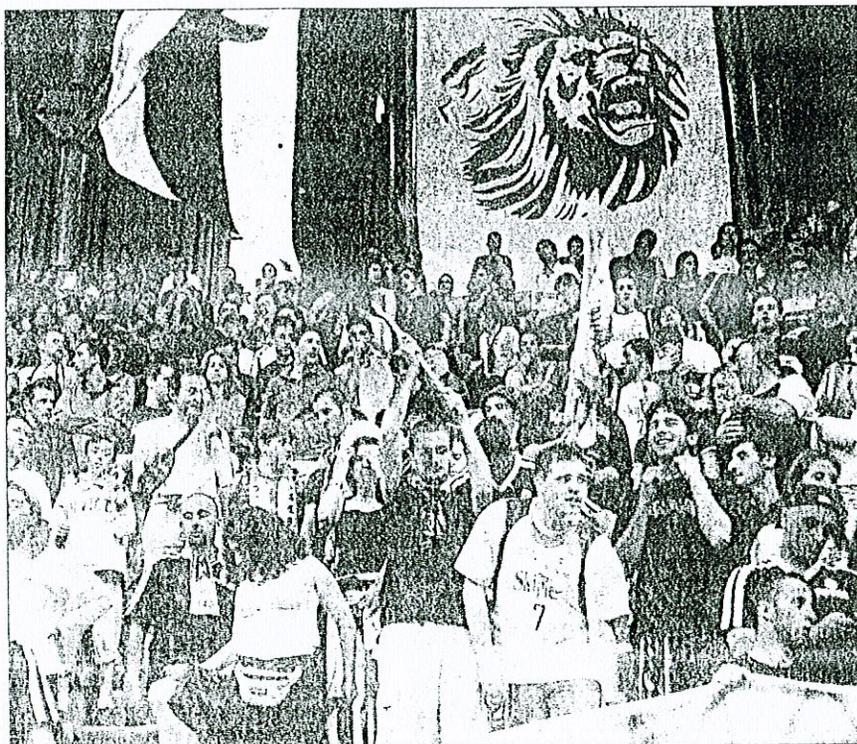


La Fossa rompe il silenzio «Ma ora restiamo a casa»

«Non andremo alle trasferte a rischio, pagano sempre i soliti»

di Massimiliano Papasso

Niente più trasferte organizzate nei palazzetti a rischio, sciopero del tifo sospeso fino al termine della stagione. È questa la risposta della Fossa dei Leoni, lo storico e inconfondibile gruppo Ultras della Fortitudo, alla «cieca repressione» messa in atto dalle Forze dell'ordine nei loro confronti dopo gli scontri del 14 novembre scorso a Udine. Una risposta secca e decisa, arrivata dopo quasi due mesi di voci e passaparola che avevano addirittura preannunciato l'ipotesi di un doloroso scioglimento per la tifoseria organizzata dell'Aquila. E invece la Fossa non molla, anzi decide di alzare la voce per protestare contro «quella politica di repressione portata avanti dalla questura del capoluogo friuliano», che è costata a otto ultras biancoblu altrettante diffide. Una punizione che i ragazzi della Fossa contestano perché, dicono, «ha colpito non chi realmente si è macchiato di episodi violenti durante quel pomeriggio ma i "soliti noti", esponenti di spicco del gruppo, chiamati in ballo dalle Forze dell'ordine solo perché più conosciuti di altri». Eppure la trasferta incriminata, quella di Udine in occasione della sfida tra Snaidero e Climamio, sembrava per davvero una trasferta come tante altre. Due pullman che partono da Bologna, la questura friulana che si mette in contatto con un "referente" del gruppo per ricevere informazioni. Insomma tutto tranquillo, tutto come previsto, almeno fino all'entrata nel palazzetto, perché è in questo momento che qualcosa cambia, diventa meno chiaro a sentire il racconto dei tifosi biancoblu. I ragazzi della Fossa vengono lasciati da soli per 15 minuti in attesa dei tagliandi davanti alla



biglietteria, e quelli di Udine ne approfittano per dare il via al parapiglia: lancio di bottiglie e qualche cazzotto. «Forse abbiamo sbagliato a non richiedere subito l'intervento della polizia - ammette Paolo, esponente della Fossa - ma quello che non ci aspettavamo è che qualche giorno dopo piombassero sulla testa di alcuni di noi dei provvedimenti che non possono essere stati direttamente riscontrati dalle forze dell'ordine». Dopo gli scontri infatti, tutto torna alla normalità e al momento del ritorno sugli autobus solo ad alcuni tifosi fortitudini viene chiesto di consegnare i docu-

menti d'identità per "una identificazione sommaria e cautelativa". E invece arrivati sotto le Due Torri, ecco la brutta sorpresa: otto persone diffidate, qualche denuncia pesante e l'obbligo per quattro tifosi biancoblu di recarsi in questura a firmare ogni qual volta la Fortitudo sfidi a canestro un'altra squadra di basket, sia estate, autunno o inverno. «Quello che noi chiediamo - continua Paolo - non è una sorta di impunità, ma semplicemente che a pagare sia realmente chi si macchia di episodi di violenza. Non ci piace questo "sparare nel mucchio" e per questo abbiamo deciso dopo

un mese di riflessione di non partire più insieme nelle partite a rischio». Così nelle prossime settimane a Milano, Cantù e Varese andrà solo chi ha voglia, per evitare il ripetersi di altri episodi strani, insomma che arrivino altre diffide. «È una decisione dolorosa - conclude Paolo - che non facilita nemmeno il lavoro nemmeno di chi organizza l'ordine pubblico, ma vogliamo dare un segnale importante. A Udine a nostro avviso non è stato garantito l'ordine pubblico, per questo stiamo pensando con i nostri avvocati di presentare anche un esposto alla magistratura».

Domenica 9 gennaio 2005
14.000 lire

La Fossa dei Leoni prende tempo. O meglio, spiega le proprie ragioni (lo sciopero del tifo dopo le otto diffide) e lascia intendere che, a fine stagione, potrebbe anche chiudere i battenti dopo 35 anni di storia. Fondata nel 1970, la Fossa è il gruppo organizzato più numeroso espresso dalla nostra pallacanestro (dopo di loro l'Inferno Biancorosso di Pesaro, 1975, e i Forever Boys Virtus, 1979). Per spiegare le loro ragioni i leader della Fossa hanno

FORTITUDO Perché la Fossa «sciopera»

chiamato anche Carlo Balestri (Progetto Ultras) e due legali. Gli incidenti a Udine erano stati, ma sono state colpite le persone sbagliate, fanno sapere quelli della Fossa. Che aggiungono qualche perplessità su quello che, definiscono, «un inadeguato servizio d'ordine».

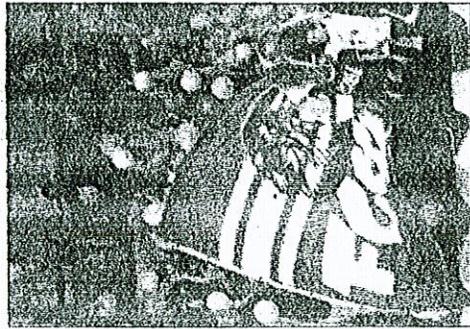
Oggi, intanto, a Biella i *fossaioli* saranno solo 15. O meglio: solo in 15 saliranno sul pullman che, solitamente, riempiono. «Ma alla fine potremmo essere un centinaio — dice uno dei portavoce —. In questo modo, però, con auto private, gli stessi tifosi sarebbero meno controllabili dalle forze dell'ordine. Ma non ce la sentiamo più di prenderci responsabilità — legasi accordi con le questure — senza adeguati accorgimenti».

“Fossa dei Leoni, un passo indietro ora si tifa, a giugno si può chiudere”

MESSA al tappeto, ma non ancora kappao, la Fossa dei Leoni regala alla ventata di diffide che ha appiattito 8 dei suoi esponenti e non molla. Non molla, però, accusa il colpo, e non sentita ad ammetterlo: la sberla dei provvedimenti del doyp. Udine ne ha minato la voglia di tifare e di continuare insieme. C'è già stata una prolungata autosospensione del tifo, poi a carne e a far cori e ripreso nella partita con Varese, il 2 gennaio, dove tre gare interne, più un quarto finale, di protesta. Adesso, cercando di tornare a una qualche normalità, si ripartirà pure con le trasferte (Biella, stamane). Eppure nulla sarà più come prima, come si dice in queste storie, e a fine stagione si potrà arrivare a uno scioglimento che sarebbe clamoroso, dopo 35 anni di attività d'urco dei gruppi più attivi, conosciuti e celebrati del basket italiano. In una conferenza stampa indetta dal direttivo della Fossa, s'è ripreso verso l'ultimo, tribolato periodo, che a partire dal dannato 14 novembre di Udine merita un suo ricordo quello loro.

«Drapporo a conghindineso»

peggiorati in estate, ma comunque: parliamo per Udine e, contattati dalla questura, ci chiamano pullman e numeri, di targhe. Collaboriamo, come sempre, e dal casello ci portano al palazzo. Dove, misteriosamente, rimaniamo soli, senza alcun cordone, per 20 minuti davanti alla biglietteria: lì, gli udinesi ci lanciano oggetti. Noi reagiamo, probabilmente sbagliamo, poi a fine gara ci vengono presi i documenti. Normale identificazione, spiega il lunedì delle prime diffide. A chi? Sparando nel mucchio, pigliando casualmente gli esponenti più in vista. È stato uno stiticcio, e così, pagando per fatti non provocati da noi, calano le motivazioni, sale il senso di disagio e di apprensione. Questo il motivo dello sciopero. Abbiamo ricevuto attestati di stima: altri, diversi tifosi, hanno mugugnato. Ma nell'abbonamento alla Fortitudo mica è compresa, la Fossa. Decidiamo noi che se tifare o no, siamo un gruppo di amici, non un'istituzione.



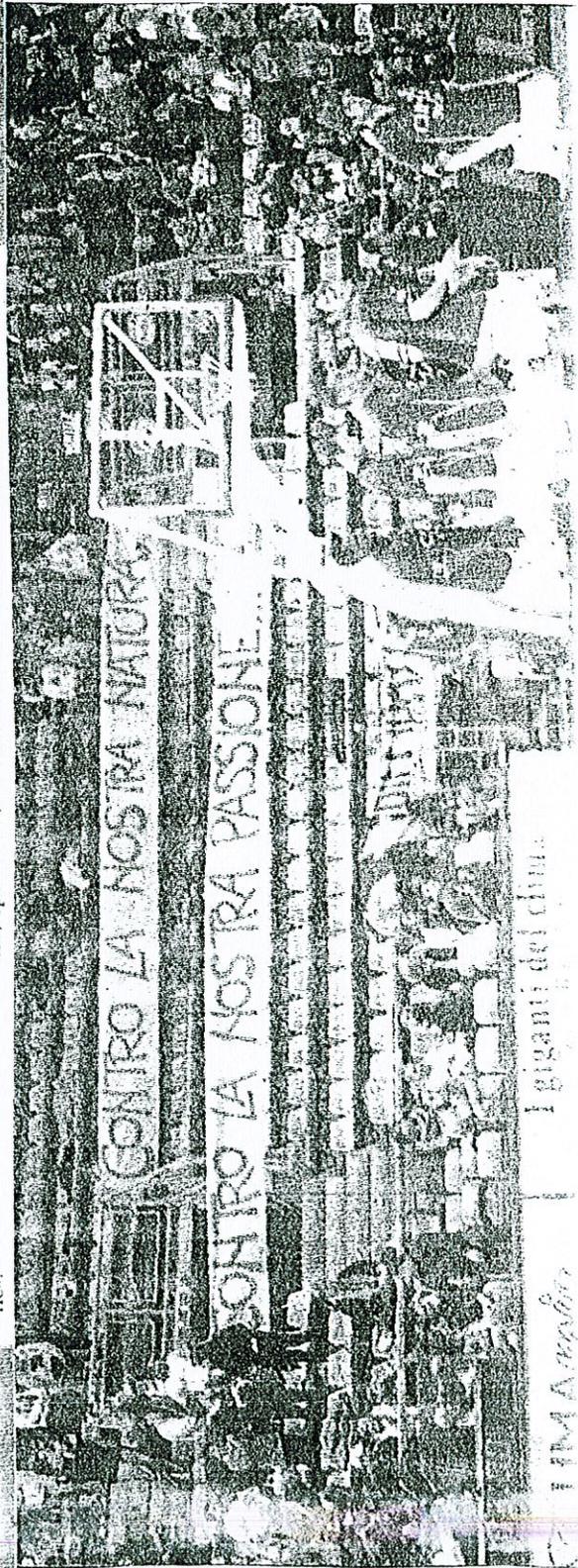
Un'immagine della Fossa

Lo sciopero è rientrato, ma «non sarà più come prima». Si al tifo, si ai cori, ma le modalità cambieranno. Nelle trasferte ritenute a rischio, la FdL non andrà più in pullman, ma con mezzi autonomi, spezzando, oltre alla como-

sapevano, la protezione è stata zero». Quelli della Fossa concordano: «Qui a Bologna è un altro mondo: i tifosi avversari entrano, coi biglietti, in 5 minuti. E pure a Treviso, dopo i problemi del 2000, il servizio d'ordine è impeccabile. Avere più dialogo con le questure sarebbe un bel passo: altrove si mira solo a reprimere, e non a prevenire».

Il disagio è forte, cosicché i sei mesi restanti di torneo, oltre a trovare iniziative di supporto per i colpiti, serviranno a riflettere. È un momento delicato della nostra storia. Adesso dobbiamo fare un passo indietro, prenderci questo periodo per capire e alla fine guardarci in faccia e tirar le somme. Sarebbe difficile continuare in queste condizioni. Se non ne varrà la pena, si chiude baracca e burattini. Noi non chiediamo la totale impunità, se c'è chi sbaglia è giusto che paghi, né in altri casi precedenti abbiamo fatto iniziative come questa. Solo, non vogliamo pagare per mancanze non esclusivamente nostre».

(ma. mar.)



I giganti del clima

Il M.A. mario

UDINE 14-11-'04

'STI UDINESI DI MERDA CI HANNO COMINCIATO A ROMPERE I COGLIONI QUEST'ESTATE CON PROCLAMI DI GUERRA E MINACCE DI VARIO TIPO.. EH GIA'. E NOI, ZITTI, PERCHE' SIAMO IL CONTRARIO DI 'STI BORIOSI. CI PIACE FAR PARLARE I FATTI E BASTA, IL RESTO E' NIENTE, ARIA FRITTA.

I FATTI HANNO PARLATO E, IN MANIERA INEQUIVOCABILE. QUELLO CHE E' STATO DETTO PRIMA E CHE VERRA' DETTO POI DA LORO, VARRA' IL GIUSTO. IL NOSTRO DISPREZZO VERSO IL "GRUPPO DECISO" E' SMISURATO QUANTO LO SONO LE CAZZATE DI CUI SI SONO RIEMPITI LA BOCCA PER MESI. CHIUSO L'INCISO.

AL RITROVO AL SOLITO PUNTO PER LA PARTENZA PER LA TERRA FRIULANA LA BALOTTA E' DI QUELLE DAVVERO BELLE. SIAMO IN UN CENTINAIO E PURTROPPO CI DOBBIAMO DIVIDERE IN DUE PULLMAN: PECCATO, L'OCCASIONE MERITAVA LA CREAZIONE DI UN PULLMAN A TRE PIANI PER PERMETTERCI DI STARE TUTTI INSIEME!. IL VIAGGIO SCORRE TRANQUILLO SCANDITO DA RITI ORMAI "SACRI" DI CUI NON SI PUO' FARE A MENO IN OGNI TRASFERTA: SI BEVE, SI CANTA, CI SI MENA, SI DICONO PIU' E PIU' STRONZATE E CHI PIU' NE HA PIU' NE METTA!..INSOMMA, UN VERO SPETTACOLO!...PURTROPPO, E' IL CASO DI DIRLO, ARRIVIAMO IN FRETTA A DESTINAZIONE. NONOSTANTE ANCHE I SASSI DI TUTTA LA PENISOLA ITALIANA FOSSE A CONOSCENZA DEL FATTO CHE UDINE-BOLOGNA FOSSE UNA PARTITA A RISCHIO DI ORDINE PUBBLICO, NONOSTANTE LE VARIE TELEFONATE DELLA QUESTURA DI UDINE DURANTE IL VIAGGIO E, NONOSTANTE SI FOSSE CONCLUSA DA POCO PIU' DI UN'ORA LA PARTITA DI CALCIO UDINESE-MESSINA (LO STADIO E IL PALASPORT A UDINE SONO COSI' VICINI DA TOCCARSI...), NOTIAMO CHE ATTORNO AL PALASPORT NON CI SONO PRATICAMENTE FORZE DELL'ORDINE SE NON CARABINIERI DI LEVA O AGENTI IN BORGHESE!!! UNA VOLTA ARRIVATI AL NOSTRO INGRESSO SIAMO COSTRETTI AD ASPETTARE VENTI MINUTI PERCHE' NON SONO PRONTI I BIGLIETTI PER IL SETTORE OSPITI!! ALLUCINANTE!! QUESTA SITUAZIONE E' UN INVITO A NOZZE PER GLI UDINESI CHE NON ASPETTAVANO ALTRO! TRAPPOLONE? MAH!

VILASCIAMO, CON TUTTI I DUBBI DEL CASO...

FATTO STA CHE UNA VENTINA DI LORO CI RAGGIUNGONO E SI ACCENDE UN BREVE TAFFERUGLIO DI CUI LE FORZE DELL'ORDINE NON POSSO CHE ASPETTARE LA CONCLUSIONE VISTA LA LORO TOTALE E ASSOLUTA IMPREPARAZIONE. ACCADUTO IL FATTACCIO, SI MATERIALIZZANO I BIGLIETTI PER ENTRARE E COSI', RAGGIUNGIAMO IL NOSTRO SETTORE.

LA PARTITA, IN CAMPO COME IN CURVA. NON HA STORIA, BOLOGNA BATTE UDINE.

USCIAMO E, AD ASPETTARCI, TROVIAMO L'ESERCITO. MA COME? E TUTTI 'STI SBIRRI IN ASSETTO DA GUERRA DOV'ERANO PRIMA QUANDO, IN TEORIA, AVREBBERO DOVUTO FARE IL LORO LAVORO? AL BAR A BERSI UNACIOCCOLATA CALDA?! MAH.. TRA FLASH DI MACCHINE FOTOGRAFICHE E RIPRESE TIPO KOLOSSAL HOLLYWOODIANO, VENGONO PRESI I DOCUMENTI IN MANIERA SOMMARIA AD ALCUNI DEI RAGAZZI E RAGAZZE DEIL NOSTRO GRUPPO POI, VENIAMO SCORTATI VERSO L'AUTOSTRADA CON RASSICURAZIONI DEL TIPO "NON PREOCCUPATEVI, ABBIAMO SBAGLIATO NOI E PER NOI LA STORIA FINISCE QUI STASERA..."...SEEEEE!!

CHISSA' PERCHE' ALLA PRIMA SOSTA ALL'AUTOGRILL DURANTE IL VIAGGIO DI RITORNO CE LI RITROVIAMO ANCORA LI' INDAFFARATI A PROVARE A FARE RICONOSCIMENTI SOMMARI E DI DUBBIA CERTEZZA! LA NOSTRA RABBIA E L'INCREDULITA' CON QUESTO RAGGIUNGONO L'APICE!! LA STORIA COMINCIA A PRENDERE UNA BRUTTA PIEGA E A PUZZARE DI BRUCIATO: VUOI VEDERE CHE LORO HANNO SBAGLIATO E A PAGARE, SAREMO COME A L SOLITO NOI?!

QUESTO ARTICOLO E' STATO SCRITTO UN PAIO DI GIORNI DOPO LA TRASFERTA DI UDINE: CI SONO GIA' GIUNTE VOCI SUL FATTO CHE LA FOSSA VERRA' SEPELLITA DA DIFFIDE E DENUNCE PER QUANTO ACCADUTO QUELLA SERA... CI VIENE IN MENTE CHE, UNA DELLE MINACCE RICEVUTE NEI MESI PRECEDENTI LA PARTITA, DA PARTE DEGLI ULTRAS LOCALI, DICHA CHE UDINE SAREBBE STATA LA TOMBA DELLA FOSSA...CHISSA' SE, ALLA FINE, ANCHE SE INCONSAPEVOLMENTE, ALMENO IN QUESTO NON CI ABBIAMO DAVVERO PRESO?! CHISSA'.

GRUPPO DECISO



UDINE



SIENA 28/11/2004

Ennesima partita a mezzogiorno della F nell'ultimo mese (tre) e quasi 90 leoni rispondono presente alla chiamata. Ore 8:30 Centrobogo: Facce assonnate, facce allegre, facce devastate dai postumi della nottata appena trascorsa. Tutti con un triste pensiero nella testa: per qualcuno di noi le emozioni che ci accingiamo a vivere non saranno altro che un sogno per i prossimi due/tre anni, perché la "legge" ha deciso che in relazione ai fatti successi a Udine 15 giorni fa sono colpevoli Colpevoli di non aver commesso il fatto???

Partiamo, il vino e la birra ci aiutano in parte a lasciarci la tristezza alle spalle, d'altronde "the show must go on" e allora eccoci: Palasclavo gremito, tanti bolognesi (200 abbondanti) e coreografia casalinga. Un centinaio di bandiere a scacchi bianco, nero, verdi riempiono la curva ... bella anche se già vista da qualche parte (Paladozza??). Noi esponiamo e lasciamo appeso "liberate i diffidati". Via alla partita, tifo buono per entrambe le tifoserie nel primo quarto. All'intervallo il Poz spinge, atterrandolo, un dirigente di Siena che lo sta "importunando", i tifosi di casa si scatenano arrivando quasi a metter le mani addosso al nostro beniamino, il tutto pressoché indisturbati come ci pare di capire sia usanza nella terra del paio ... lasciatevelo dire ragazzi, un po' vi invidiamo. La partita riprende, scarso il tifo della Fossa, qualche boato in occasione di alcune giocate e niente poco più. Speculare al nostro il tifo di casa nonostante alla fine potino a casa la vittoria. Sulla sirena finale il Commando Tigre ci mostra uno scudetto tricolore corredato dallo striscione: "vi da noia eh?". Cosa aver perso stasera o il vostro primo scudetto? Poco entrambe le cose. Si torna a Bologna, in tempo per apprezzare la bazza del giocare a mezzogiorno, ovvero essere a casa alle ore 17.00, guardarci in faccia e chiedersi: "e adesso cosa facciamo fino a sera?". Ciao Regaz, alla prossima.

F.d.L 1970

Sez. voci bianche

TERAMO 19/12/2004

Continua la protesta della FOSSA, contro le diffide di Udine, anche a Teramo. Sono 14 i Leoni che partono per la città abruzzese in macchina. Il viaggio è molto tranquillo e ci permette di arrivare al palazzo sulla palla a due. Assistiamo alla partita in silenzio tenendo lo striscione in mano suscitando la curiosità di alcune persone che ci vengono a chiedere il perché di questa situazione. Con gli Ultras locali (IBR e Vecchia Guardia) non ci caghiamo mai. La Fortitudo perde.

TREVISO 30/12/2004

Ancora sciopero del tifo, ma siamo comunque un centinaio, automuniti, a partire per la terra dei radicchi. La partita scivola via tranquilla tra la tristezza del tifo di casa che chiude in bellezza con: "che siete venuti a far" e "Bolognese pezzo di merda". Sapendo che sono perfettamente a conoscenza della nostra situazione non resta che pensare: grande mentalità ribelli!!! Con una sonora sconfitta sul groppone rincasiamo a notte fonda, ancora scossi dalla situazione che ci sta accompagnando in questa fine d'anno, ma con tanta voglia di guardare avanti. Buon anno a tutti, soprattutto ai diffidati

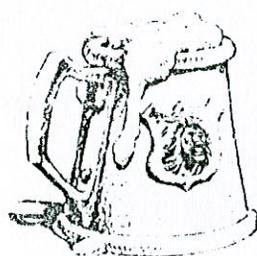
BIELLA 09/01/2005

Sarà che abbiamo le molle scariche per le diffide di Udine, sarà che giochiamo a mezzogiorno, sarà che i rapporti con i Dannati di Biella sono molto distesi, ci troviamo al centro borgo alle 7.30 in 15! Dopo aver aspettato i soliti ritardatari partiamo verso le 8:00 con tre macchine. Il viaggio prosegue tranquillamente, arrivati a Biella proviamo a cercare parcheggio ma sembra impossibile, giriamo per dieci minuti poi, gentilmente, chiediamo di parcheggiare dove parcheggia il pullman la squadra solo che per uno strano motivo ci viene vietato! Dopo vari giri riusciamo ad inventarci un parcheggio ed entriamo. All'interno troviamo una cinquantina di tifosi fortitudo, dopo aver sistemato Fossa e Diffidati, esponiamo lo striscione che invita i ragazzi di Reggio Calabria a non mollare, vista la difficile situazione che ha portato il loro momentaneo esilio. Iniziamo a cantare ma la nostra voce viene quasi sempre coperta dai tifo di casa che fanno un discreto tifo ma, comunque, cantiamo per tutti i quaranta minuti come nostro solito. Durante l'intervallo vengono a salutarci due ragazzi di Dannati. La Effe vince anche se con un po' di fatica.

IO BEVO + DI TE!!!

Martedì 7 Dicembre dalle 21 in poi

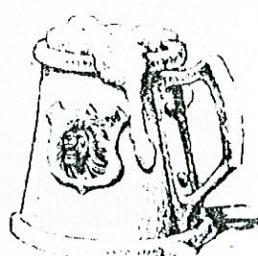
c/o "club Serena 80" - Via della Torretta, 6 - Bologna
(sotto il ponte di via Libia)



GARA di BIRRA

individuale e a squadre

organizzata dalla Fossa dei Leoni 1970



...e inoltre FAGIOLATA MESSICANA, TIGELLE, VINO ROSSO...

Libertà per tutti i diffidati!!!

A stylized graphic of a hand holding a pen, positioned behind the text 'Libertà per tutti i diffidati!!!'. The hand is pointing towards the text, and the pen is held in a writing position.

Incasso della serata destinato a sostenere parte delle spese
legali dei diffidati della FOSSA. NO LUCRO... NO BUSINESS!!!



FOSSA dei LEONI 1970

...per chi dell'alcool ne fa cultura!!!

